ABBONAMENTI al «Piccolo soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—; a «Le Ultime Notizie»: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza C. Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via S. Pellico 6, II piano. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Mercoledì 18 Febbraio 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3482

Gli sviluppi della situazione in Spagna

Inattesa rinunzia di Guerra al mandato

Verso un Governo di concentrazione monarchica

MADRID, 17

L'aspettativa generale per la formazione del nuovo Gabinetto da parte di Sanchez Guerra per questo pomeriggio, è andata delusa, avendo l'ex Presidente del Consiglio rinunciato all'incarico all'ultimo momento. Sanchez Guerra infatti poco prima di mezzogiorno ha restituito il mandato al Sovrano, consigliandogli di affidare l'incarico a Melquiades Alvarez, capo del partito socialista riformista.

Le dichiarazioni di Guerra

Uscendo da Palazzo Reale dopo un'udienza durata 50 minuti, Sanchez Guerra ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che dopo i suoi colloqui di ieri egli era convinto che non avrebbe potuto comporre il Gabinetto che desiderava. Certamente avrebbe potuto formare un Gabinetto anche senza uscire dalla stanza reale, poichè offerte di collaborazione non gli erano mancate. L'esperienza però gli aveva insegnato che nelle condizioni attuali non si tratta di formare un Gabinetto qualsiasi.

«Mi sono mancate le collaborazioni necessarie, ha soggiunto Sanchez Guerra, ed io che non chiudo gli occhi alla luce che abbaglia nè davanti a considerazioni di qualsiasi natura, benchè avessi avuto la lista del nuovo Gabinetto in tasca, ho declinato al Sovrano l'alto incarico che mi era stato affidato, poichè ero convinto che questo era il mio dovere. Sono gratissimo al Re per il riguardo da lui usatomi e riconosco che per quanto riguarda le Cortes costituenti, non ho trovato da parte del Sovrano alcuna difficoltà, ma non sono riuscito a formare quel Governo che giudico indispensabile».

Sanchez Guerra ha detto poi di aver consigliato al Re di chiamare Melquiades Alvarez, il quale potrebbe assicurarsi la collaborazione delle sinistre.

«Io vengo dalle destre conservatrici, ha concluso Sanchez Guerra, e quelle collaborazioni che a me sono mancate potranno essere trovate da Melquiades».

Alvarez dal Sovrano

Così la situazione va divenendo sempre più complessa. Questa sera le garanzie costituzionali sono state nuovamente sospese. Se un orientamento è possibile desumere dagli avvenimenti del pomeriggio di oggi, esso è chiaramente verso gli elementi di destra, perchè appare ormai evidente agli osservatori politici che il Re è riluttante, almeno dagli elementi esteriori della crisi, ad accogliere la domanda di convocare subito una Costituente.

Alle 18 sono stati ripresi i colloqui e gli incontri politici.

Anche il capo dei riformisti Alvarez ha avuto un incontro col Sovrano, nel pomeriggio. Lasciando Palazzo Reale pochi minuti prima delle 17, egli ha dichiarato che Re Alfonso lo aveva chiamato soltanto per chiarire alcuni punti appena sfiorati nella precedente conversazione di sabato scorso.

«Il Re mi ha chiesto — egli ha detto — se io avrei accettato di comporre il Ministero nel caso egli mi avesse accordato la sua fiducia. Io ho risposto affermativamente, purchè il nuovo Governo venga formato con uomini di indiscussa fede costituzionale, pur non escludendo alcune personalità eminenti».

Il Sovrano continuerà domattina le sue consultazioni. In serata il capo dei liberali conte di Romanones insieme al marchese di Alhucemas si è recato al palazzo reale. Entrambi hanno consigliato il Sovrano a formare un Governo «costituentista» presieduto dal riformista Alvarez. Il socialista Delarios in serata affermava che il Re era tutt'altro che disposto a permettere un'assemblea costituzionatista puramente e semplicemente e aggiungeva risultargli che gli sforzi di Sanchez Guerra non hanno avuto successo appunto per le obiezioni del Re all'inclusione di tre personalità «costituentiste» integrali nel Ministero.

Un Governo monarchico stanotte?

Alle 10.30 di questa mattina la situazione nella capitale era normale. Le varie voci corse questa notte di tentativi delle forze militari per il ristabilimento della dittatura, della repubblica e financo del comunismo, tentativi che avrebbero dovuto avere inizio nelle prime ore della mattinata, non hanno trovato fondamento nei fatti.

Il Generale Forrell, Sottosegretario provvisorio alla Guerra, ha smentito che movimenti militari di carattere conservatore o rivoluzionario sieno stati progettati o sieno in corso di esecuzione. L'attività delle forze militari, ha soggiunto il Sottosegretario, si limita alle solite precauzioni per il mantenimento dell'ordine e della normalità. Secondo altre notizie invece, la proclamazione della dittatura veniva data per certa per questa notte. Fra poche ore dovrebbe essere anche disposta la sospensione di tutti i servizi telefonici interni e coll'estero. Già nel pomeriggio il Governo ha ripristinato la censura sulla stampa.

Subito dopo il ritorno della Regina da Londra, nel corso della notte verrebbe — a quanto si afferma — proclamato lo stato d'assedio in tutta la Spagna, e verrà proclamata nel contempo la dittatura militare. Il Generale Cavalcanti ha dichiarato che egli e i suoi amici non possono più rimanere spettatori indifferenti di quanto si sta svolgendo nel Paese. Si afferma che egli abbia trovato l'adesione dei Generali Saro e Barrera. Quest'ultimo è uno dei più capaci ed energici Generali dell'esercito spagnolo. Attualmente i tre Generali stanno trattando con Berenguer e il Gabinetto dimissionario.

Gli esponenti dei vari partiti monarchici hanno tenuto questa sera alle 20.30 una riunione al Ministero della Guerra sotto la presidenza del Generale Berenguer allo scopo di preparare le basi per la costituzione di un Gabinetto di concentrazione monarchica, che comprenderà anche i rappresentanti delle frazioni monarchiche più estreme, tanto di destra quanto di sinistra.

Tutte le personalità si sono fatte portare il pranzo al Ministero. Si assicura che da questa riunione uscirà un Gabinetto di concentrazione monarchica presieduto da La Cierva e di cui farebbero parte Romanones e Garcia Prieto. Si dice anche che il nuovo Gabinetto presterà giuramento questa notte.

Frattanto il comitato dei sindacati operai ha inviato nella notte l'ordine alle province per avvertire che lo sciopero generale che doveva essere fatto scoppiare oggi era aggiornato a nuovo ordine. Nei quartieri popolari di Madrid precauzioni di polizia molto severe sono state prese.

L'arrivo della Regina

La Regina è arrivata a Madrid questa sera, ricevuta alla stazione dalla Famiglia Reale e da una folla enorme che l'ha vivamente acclamata. Il Re non si trovava alla stazione all'arrivo della Sovrana. Dalla stazione la folla si è recata alla Reggia, facendo ai Sovrani una grandiosa dimostrazione di simpatia.

Misure di pubblica sicurezza sono state prese anche nei dintorni della capitale. Esse sarebbero dovute all'atteggiamento sospetto di alcuni ufficiali del reggimento di artiglieria di Jetafè. Questi sembravano sul punto d'iniziare un movimento di rivolta che poi non ha avuto luogo. Così si spiega la consegna ricevuta dalla guardia civile di verificare con molta cura l'identità delle persone incontrate sulle strade per Jetafè.

Franco partito in aeroplano?

PARIGI, 17

Corre voce che il comandante Ramon Franco sia partito oggi in aeroplano per destinazione sconosciuta.

Negoziati fra l'Italia e l'Inghilterra

per una revisione dei dazi doganali

ROMA, 17

Da qualche giorno sono in corso dei negoziati tecnici fra l'Italia e l'Inghilterra per una parziale revisione dei dazi doganali su alcuni prodotti che interessano i reciproci scambi dei due Paesi.

Tali negoziati hanno la loro origine nell'invito amichevole fatto nei giorni scorsi a Roma dal Governo inglese per la revisione di alcune tariffe doganali. Il Governo di Londra ha presentato in proposito una lista di voci alle quali è particolarmente interessato il commercio britannico di esportazione. Come contropartita il Governo inglese si è offerto di discutere anche la revisione di alcune sue tariffe che possono interessare l'esportazione italiana.

Su questa base di reciprocità si sono dunque iniziate delle amichevoli conversazioni, che dovrebbero portare ad uno scambievole miglioramento delle condizioni tariffarie per lo sviluppo dei rapporti commerciali.

Per quanto risulta, una stessa iniziativa il Governo di Londra ha preso nei riguardi di altri Paesi, fra i quali la Francia, la Germania, la Polonia, la Danimarca, la Svezia e la Norvegia. Interessa soprattutto all'Inghilterra di assestare le condizioni per le sue esportazioni di prodotti tessili e meccanici. Da parte italiana si è accolta con spirito di amicizia e con buona volontà di arrivare ad un accordo la proposta inglese, naturalmente con la legittima riserva di favorire anche gli interessi produttivi del commercio italiano.

Le trattative greco-bulgare

Un Consiglio dei Ministri a Sofia

SOFIA, 17

Secondo informazioni del giornale *Utro* il Consiglio dei Ministri riunito ieri sera ha preso in esame la questione delle trattative greco-bulgare. Il Ministro Buroff ha riferito ampiamente su detto argomento, soffermandosi su tutti gli elementi della complessa questione. Dopo le discussioni e le decisioni prese al riguardo, sempre secondo l'*Utro*, il Governo bulgaro considererebbe propizio iniziare con il Governo greco trattative dirette al regolamento di tutte le questioni pendenti. Dopo il Consiglio dei Ministri Liapceff ha dichiarato ai giornalisti che le decisioni proposte da Buroff sono state approvate da tutti i membri del Governo. Nulla ancora si sa sulla risposta che il Governo bulgaro dovrà dare a Henderson in merito al suo noto passo.

Gli "atlantici,, a Gibilterra

Il primo saluto della Patria

GIBILTERRA, 17

Il «Conte Rosso» ha mollato le ancore nella rada di Gibilterra stamane alle 9, salutato dagli evviva dell'equipaggio e dei passeggeri del «Conte Grande» che lo attendeva all'imboccatura del porto. Nonostante che la mattinata fosse piovosa ed il mare agitato numerose imbarcazioni gremite di gente si sono subito messe a sciamare intorno al transitlantico

Sul motoscafo del Governatore e accompagnata da un ufficiale del Governatore stesso la consorte del Gen. Balbo ha raggiunto il «Conte Rosso», mentre a mezzo una grande barca a motore giungevano sotto bordo il numeroso gruppo di italiani venuti fino all'estremo limite di Europa per incontrare gli «atlantici». Dopo la manovra d'imbarco il «Conte Rosso» ha lasciato l'ancoraggio per riprendere la rotta verso Barcellona, ove giungerà nel pomeriggio di domani. A bordo del transatlantico sono saliti il R. Incaricato di affari d'Italia a Madrid, Ottavio de Peppo, accompagnato dal R. Addetto militare col. Mario Tonini che ha recato a S. E. Balbo il saluto del Ministro degli Esteri, S. E. Grandi. Hanno preso pure imbarco sul «Conte Rosso» gli on. Venino, Salvo, Viola e Racheli, S. E. il Prefetto di Palermo, Albini, il console generale Graziani, il comandante Pifiter e il dott. Alberti del Lloyd Sabaudo, gli aviatori Francis Lombardi, Mario Rasini e Franco Mazzotti, Manlio Morgagni, presidente dell'*Agenzia Stefani*, i sigg. Zerbinati e Fadini dell'Aero Club di Milano, oltre a numerosi giornalisti italiani ed esteri nonchè molti privati provenienti da Napoli, da Roma, da Genova, da Milano e da Ferrara che hanno voluto con il loro gesto dimostrare tutta la loro ammirazione entusiastica verso i transvolatori.

Il programma ufficiale

delle accoglienze ai transvolatori

ROMA, 17

Ecco il programma ufficiale delle accoglienze ai trasvolatori dell'Atlantico:

Venerdì 20, alle 19.15, ricevimento alla Stazione di Termini da parte del Governo, delle alte autorità e del corpo diplomatico; ore 19.30, dimostrazione popolare in piazza Colonna, promossa dal P. N. F. Sabato 21, in mattinata, ricevimento da parte di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo; nel pomeriggio alle 16 ricevimento in Campidoglio e conferimento della cittadinanza onoraria a S. E. il Generale Italo Balbo; ore 17, ricevimento a Palazzo del Littorio offerto dal P. N. F.

La deplorazione di Benes

per le menzogne del «Pravo Lidu»

PRAGA, 17

Il Ministro d'Italia on. Pedrazzi si è recato dal dott. Benes per protestare contro le recenti false pubblicazioni del giornale *Pravo Lidu* intorno alla nazionalità dei partecipanti alla crociera atlantica. Il dott. Benes ha autorizzato il Ministro d'Italia a riferire al suo Governo che egli deplora nel modo più completo le sciocchezze infantili pubblicate da quel giornale.

Il potere di acquisto della lira

MILANO, 17

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che nella seconda settimana di febbraio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto la lieve diminuzione di 0.13 per cento, passando da 358.62 a 358.16, e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 27.88 a 27.92.

L'Italia al primo posto

nel movimento portuale d'Istambul

ATENE, 17

Dalle statistiche elleniche del mese di dicembre si rileva che nel porto di Costantinopoli l'Italia è al primo posto con 354.535 tonn., seguita dalla Grecia con 298.391 tonn.

La più alta onorificenza bulgara

conferita da Re Boris al Ministro d'Italia

SOFIA, 17

Re Boris ha ricevuto in udienza il Ministro d'Italia S. E. Piacentini e lo ha intrattenuto lungamente e cordialmente, rimettendogli le insegne del gran cordone di S. Alessandro, che è la più alta onorificenza bulgara. Detta onorificenza non era stata mai concessa a un diplomatico estero. I giornali esprimono soddisfazione per la lusinghiera attestazione data dal Sovrano al Ministro d'Italia.

Il progetto per i mutui ai combattenti

approvato dalla Camera americana

WASHINGTON, 17

La Camera dei rappresentanti ha approvato, con 363 voti favorevoli e 39 contrari, il progetto di legge col quale si concede agli ex combattenti la facoltà di contrarre mutui nella misura del 50 per cento dell'ammontare della loro polizza di assicurazione. Finora tale concessione era limitata al 22.50 per cento dell'importo della polizza. Al provvedimento che ora dev'essere portato all'esame del Senato si è dichiarata contraria la Tesoreria. Se il «bill» verrà definitivamente approvato, l'Erario dovrà sostenere una spesa oscillante tra i 500 e i 700 milioni di dollari, mentre una recente proposta per una indennità a tutti gli ex combattenti avrebbe richiesto, secondo i calcoli dei competenti, una spesa di circa 3500 milioni di dollari. Il «bill» approvato dalla Camera dei rappresentanti rappresenta quindi una via di mezzo.

La stampa repubblicana, rilevando che la questione dell'indennità agli ex combattenti trova opposizione alla Casa Bianca, mentre il Parlamento vi è in generale favorevole, definisce la questione come l'indice di quella che può ritenersi la più grave crisi del Governo di Hoover. *(United Press)*

Quattro ore di colloquio di Gandhi

col Vicerè dell'India

LONDRA, 17

Tutti gli occhi dell'India sono fissi in questo momento su Gandhi, il quale, come avevamo preannunziato, si è incontrato oggi col Vicerè dell'India a Nuova Delhi, per discutere la nuova situazione che si è venuta delineando in seguito alla conferenza della Tavola Rotonda a Londra. Gandhi, proveniente da Allahabad, è giunto stamane per tempo a Nuova Delhi.

Uscito dalla stazione egli si è recato al palazzo del Vicerè, dove è stato ricevuto immediatamente. Il colloquio fra Gandhi e lord Irwin è durato quattro ore e sarà ripreso domattina.

Nei circoli indiani regna in proposito molto ottimismo. Hanno prodotto buona impressione nelle sfere ufficiali i telegrammi inviati al Governo inglese dai rappresentanti dei Marajà di Bhopl e di Bikania, i quali suggeriscono di annunziare ufficialmente che Re Giorgio in persona visiterà l'India nel prossimo anno, in occasione dell'apertura del nuovo Parlamento federale. Tali dispacci denotano la sicurezza dei principi indiani che i lavori della Conferenza della Tavola Rotonda daranno i loro frutti.

Snowden rincara la dose

nei chiarimenti al suo discorso

LONDRA, 17

Molto burrascosa è stata oggi l'annunciata riunione a porte chiuse del gruppo parlamentare laburista, alla quale hanno partecipato il Primo Ministro, il Cancelliere Snowden e parecchi altri membri del Gabinetto. Il Cancelliere ha destato profonda impressione fra i suoi ascoltatori quando ha dichiarato che egli prevede un disavanzo, nel prossimo bilancio finanziario, da 40 a 50 milioni di sterline, ossia da quattro a cinque miliardi di lire.

Il Cancelliere ha aggiunto inoltre che egli non può sperare in nessun miglioramento immediato della situazione finanziaria. Il discorso è stato nel suo complesso molto pessimistico. Il Cancelliere ha insistito, con maggiore enfasi di quella usata la settimana scorsa, sulla necessità di realizzare le economie.

A suo giudizio, le cifre della disoccupazione sono destinate ad aumentare ancora, invece che diminuire. Ha poi combattuto l'interpretazione data al suo discorso alla Camera dei Comuni, cioè che egli alludesse a una eventuale riduzione di tutti gli stipendi e salari e a una immediata riduzione di tutti i benefici e i sussidi a favore della disoccupazione.

L'oratore ha poi sferrato un violento attacco contro Lloyd George.

Il Comitato per le Assicurazioni sociali

insediato dal Ministro Bottai

ROMA, 17

Il Ministro Bottai, assistito da S. E. Alfieri, ha insediato il Comitato tecnico per la previdenza e le assicurazioni sociali. Alla riunione sono intervenuti l'on. De Vito, presidente dell'Unione italiana di riassicurazione, l'on. Redenti, presidente della Federazione nazionale fascista delle imprese assicuratrici, il gr. uff. Edgardo Morpurgo e i signori Giovanni Pavia, Mario Padoa e Mentaschi Coda.

I tre massimi Istituti parastatali erano rappresentati dal sen. Bevione e dal dott. Giordani per l'Istituto nazionale delle Assicurazioni, dal sen. Garbasso e dal prof. Medolaghi per la Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali, dal sen. Bonardi e dal prof. Calamani per la Cassa nazionale di Assicurazioni infortuni.

Le dichiarazioni del Ministro

Il Ministro Bottai ha brevemente accennato all'importanza dei problemi sui quali il Comitato è chiamato a dare il proprio parere. Egli ha ricordato come oggi si contino 167 imprese di assicurazioni sulla vita e contro i danni con 900 milioni di capitale ed un incasso annuo di un miliardo e 700 milioni di premi, mentre le riserve ascendono a 3 miliardi e 307 milioni, compresi 2 miliardi e 400 milioni dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni. Il costante incremento che si verifica nella attività assicurativa è indice della sempre crescente percentuale di risparmio destinata a scopi di previdenza con tutte le garanzie tecniche volute dalla legge. S. E. Bottai ha aggiunto che particolare interesse avrà lo studio di tutti gli elementi di costo dei servizi resi dagli enti di assicurazione, poichè la costante riduzione del costo condurrà alla maggiore economicità ed alla crescente diffusione delle assicurazioni. La concorrenza conservata per la sua funzione di equilibrio del mercato e di penetrazione tra le masse, dovrà però essere ricondotta in limiti convenienti, salva s'intende l'approvazione da parte del Ministero ai sensi di legge per le tariffe dei premi di assicurazione sulla vita.

Altri particolari problemi presentano alcuni rami di assicurazione come: la assicurazione trasporti, per la quale è ancora in atto la sospensiva dei provvedimenti di nuova autorizzazione ad esercitare. Così pure è necessario procedere all'assicurazione del naviglio a vela destinato alla pesca, poichè solo con tale garanzia si potrà ottenere il credito indispensabile per l'auspicato sfruttamento del patrimonio ittiologico nazionale. Eguale importanza e maggiore urgenza presentano i problemi relativi all'assicurazione contro i danni della grandine. Invero, mentre nessun aumento dei premi potrebbe nelle attuali contingenze essere addossato agli agricoltori, d'altra parte è necessario ristabilire, mediante opportune condizioni generali di polizza, l'equilibrio finanziario delle Compagnie di assicurazione e delle loro riassicuratrici.

Le assicurazioni e la Carta del Lavoro

In tema di riassicurazioni, il Ministro ha rilevato la convenienza di maggiori intese tra tutte le Compagnie che operano nel Regno, per ampliare in quanto possibile la capacità del mercato nazionale. Per quanto riguarda le assicurazioni sociali, ha ricordato l'imponente sviluppo che esse hanno assunto per opera del Regime fascista in estensione e in profondità. Una parte assai notevole del vasto programma tracciato dalla dichiarazione 27.a della Carta del Lavoro è già stato attuato: così il miglioramento e l'estensione dell'assicurazione di maternità, l'assicurazione contro le malattie professionali e contro la tubercolosi, la quale ultima specialmente, ad appena due anni dalla sua attuazione, ha già dato frutti importantissimi. 50.000 assistiti e varie decine di modernissimi e vasti sanatori in costruzione: ed inoltre fecondo impulso è stato dato alla risoluzione di uno dei più importanti problemi della previdenza sociale, e cioè quello dell'assicurazione generale di malattia con l'attuazione di questa forma per ora nell'ambito della Marina mercantile, della navigazione aerea e del commercio, mentre numerose Casse mutue sono state create in forza dei contratti collettivi.

Molto ancora però resta da fare in questo vasto campo — ha soggiunto il Ministro: — in primo luogo il rinnovamento nello spirito, come nei mezzi, dell'assicurazione contro gli infortuni e poi il perfezionamento dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, tosto che, ristabilito l'equilibrio del mercato del lavoro, sarà tecnicamente e politicamente possibile affrontare tale problema; la ricerca di nuove forme previdenziali per i giovani lavoratori, come anche l'esame della possibilità di perfezionare l'assicurazione invalidità e vecchiaia, specialmente nei riguardi dei superstiti degli assicurati.

Il Ministro ha concluso dichiarandosi sicuro del fattivo contributo che al Ministero sarà dato dal Comitato presieduto dall'on. De Vito, per la grande esperienza dei suoi membri tratta dalla loro quotidiana attività.

Il presidente del Comitato, rispondendo al Ministro, ha riaffermato i sentimenti di devozione e di disciplina suoi e di tutti i membri del Comitato stesso. Dopo di che il Ministro si è ritirato formulando i migliori voti per i lavori del Comitato. L'importante discussione che è seguita ha riguardato in particolare il problema della assicurazione grandine ed in specie la misura dei premi e la condizione contrattuale della franchigia per i danni minimi. Come conclusione, il Comitato ha delegato il presidente on. De Vito a riferire a S. E. il Ministro il parere unanime del Comitato tecnico per la istituzione della franchigia obbligatoria nell'assicurazione contro i danni della grandine.

Il Duce insedia la Commissione

per i premi della Quadriennale d'arte

ROMA, 17

Oggi S. E. il Capo del Governo ha in Palazzo Venezia insediato e presieduto la Commissione da lui nominata per l'assegnazione dei premi stabiliti dal regolamento della prima Quadriennale d'arte nazionale. La Commissione è così composta: presidenza S. E. il Capo del Governo, presidente; S. E. il Governatore di Roma, vicepresidente; sen. conte Enrico di S. Martino, vicepresidente; membri: S. E. Ugo Ojetti, accademico d'Italia, critico d'arte; S. E. Adolfo Wildt, accademico d'Italia, scultore; S. E. Romano Romanelli, accademico d'Italia, scultore; prof. Roberto Longhi, libero docente all'Università di Roma, critico d'arte; prof. Amerigo Bartoli, pittore; on. Cipriano Oppo, segretario generale della prima Quadriennale d'arte nazionale, pittore. La Commissione dovrà procedere all'assegnazione di lire 500.000 per i premi e di lire 300.000 per gli acquisti della Galleria Mussolini d'arte moderna

Le riduzioni delle tariffe ferroviarie

nella relazione di Ciano alla Camera

ROMA, 17

Il Ministro delle Comunicazioni, on. Ciano, ha presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione del decreto relativo alla riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto delle merci. Nella relazione che accompagna il disegno di legge, l'on. Ciano avverte che, data l'attuale situazione tariffaria, l'adozione del rapporto 1:4 in senso assoluto non sempre avrebbe determinato una riduzione del prezzo di trasporto, ma si sarebbe risolto anche in un inasprimento laddove le tariffe risultano al disotto del livello cui dovrebbero essere portate. Il complesso dei provvedimenti attuatisi col decreto in esame importa una perdita di prodotti valutabili intorno a 160 milioni. Il beneficio che ne risentirà la massa degli utenti è quindi più che doppio di quello che sarebbe derivato dall'adeguamento di tutto il sistema tariffario al rapporto di 1:4, inteso in senso assoluto.

Nella Confederazione della gente di mare

ROMA, 17

Il commissario ministeriale on. Ugo Barni ha nominato quale delegato per la Liguria della Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria il cap. Giulio Segoni, fascista del 1922 e già per otto anni al comando di navi cisterna, in sostituzione del cap. Giovanni Viganò, il quale passa a disposizione della Confederazione stessa. Nell'atto che il capitano Viganò lascia la direzione della delegazione ligure, il commissario ministeriale ricorda i tre anni di onesta e fervida attività sindacale prodigata dal cap. Viganò in tale campo. L'on. Barni ha pure disposto perchè la categoria degli ufficiali macchinisti della marina mercantile venga rappresentata, in seno al Consiglio direttivo dell'Associazione marinara fascista, dal macchinista navale Gaetano Abracuzzato di Palermo.

La Commissione suprema di difesa

ROMA, 17

La Commissione suprema di difesa ha tenuto oggi a Palazzo Venezia la sua nona riunione sotto la presidenza del Capo del Governo.

Bonifiche, pesca, incremento zootecnico

nel dibattito sul bilancio dell'Agricoltura alla Camera

ROMA, 17

La Camera ha proseguito oggi la discussione sul bilancio dell'Agricoltura. La seduta è aperta alle ore 16. Dopo la concessione di congedi a vari deputati si passa alla presentazione di disegni di legge. Rispondendo a un'interrogazione dell'on. Caradonna, PENNAVARIA Sottosegretario alle Comunicazioni dichiara che il «claksonn» è comunemente considerato come tromba a forte suono e pertanto esso può essere adoperato anche negli abitati, a norma dell'art. 60 del Codice della Strada.

Si discute quindi il disegno di legge recante modificazioni alla legge concernente il Consorzio autonomo del porto di Genova. PALA segnala l'importanza del provvedimento perchè con esso la vita del porto di Genova viene adeguata a tutte le moderne necessità. Osserva che all'estero si è inesattamente affermato che il movimento del porto di Genova è in regresso: invece la flessione del traffico di quel porto è stata inferiore a quella di altri grandi porti stranieri. Conclude dichiarandosi convinto che il porto di Genova, attraverso il nuovo ordinamento, continuerà nel suo cammino ascensionale. *(Applausi)*. Il disegno di legge è approvato.

MUSSOLINI Capo del Governo presenta il seguente disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 19 gennaio 1931, recante norme per l'estensione al personale degli enti locali delle disposizioni sul trattamento di quiescenza dettate nei riguardi dei dipendenti statali dal R. D. L. 24 novembre 1930.

Problemi della bonifica

Continua poi la discussione sul bilancio dell'Agricoltura. TASSINARI rileva i provvedimenti del Governo per alleviare la crisi che travaglia l'agricoltura. Il disagio permane tuttavia, benchè attenuato, per il ribasso dei prezzi dei prodotti agricoli e per la pressione tributaria.

Le imposte finiscono talvolta con l'assorbire parte cospicua del reddito, e talora con l'incidere un reddito nullo, soprattutto le sovraimposte degli enti locali e l'imposta sul vino. Pensare che quest'ultima possa trasformarsi in una imposta di produzione su larga base, con piccola aliquota, è soluzione da scartare anche perchè determinerebbe una duplicazione di imposta fondiaria. E' necessario toglierla o ridurla notevolissimamente. Il bilancio dell'Agricoltura mostra quanto lo Stato sta compiendo per la realizzazione del problema della bonifica integrale che, guardato a distanza di secoli, costituirà il segno più glorioso dell'Era Fascista.

Il programma della bonifica ha spinto tuttavia verso la terra una massa di forze economiche che non sono tutte pure. Occorre perciò una selezione. Sorgono poi nuovi problemi in ordine ai rapporti che si stringono fra le categorie produttrici, soprattutto tra imprenditori capitalisti e lavoratori manuali. Se si confrontano nell'ultimo quindicennio le vicende della distribuzione del reddito nei principali sistemi agrari italiani una profonda netta distinzione occorre fare fra quelli prevalentemente a salariato e quelli prevalentemente a compartecipazione.

L'istituto della mezzadria

Dall'anteguerra al '28 il reddito complessivo dell'agricoltura italiana aveva in genere oscillato dall'1 dell'anteguerra a 4, 5, 6 a seconda degli anni e delle colture. Se si osserva il reddito di lavoro manuale questo ha variato nei sistemi a salariato da 1 dell'anteguerra a 8, 10 e persino oltre con ripercussione sul reddito capitalistico, il quale pur lordo da imposte si è visto solo raddoppiato o triplicato e in qualche settimana, in qualche situazione meno favorevole o in qualche anno peggiore anche annullato. La situazione si acuisce poi nel biennio 1929-30.

Il reddito di lavoro manuale segue naturalmente da vicino le vicende del prodotto aziendale, senza eccessive sinistre ripercussioni sul reddito di proprietà.

L'istituto di mezzadria, un tempo considerato come il meno adatto a momenti di profondo dinamismo economico si è dimostrato il più resistente alle alterne vicende dell'economia. E' perciò con profondo compiacimento che noi dobbiamo vedere il nuovo orientamento che verso questo sistema anima le organizzazioni dei lavoratori e dobbiamo rivendicare al Fascismo il merito di aver visto nell'istituto mezzadrile il contenuto essenziale di quella collaborazione tra capitale e lavoro che è alla base dell'economia corporativa. Occorre però saper scorgere nell'istituto mezzadrile tutto il suo profondo contenuto di società nei riguardi dei rapporti fra proprietario e lavoratore e non volerlo identificare come volevano i socialisti in un puro contratto di locazione d'opera. *(Approvazioni)*.

Conclude dichiarando che oggi che con larghi consensi si guarda all'istituto mezzadrile e si chiede una carta della mezzadria, egli ha voluto esprimere il pensiero dell'organizzazione che ha l'onore di rappresentare, inspirandosi non a limitate visioni di categoria ma al superiore interesse dello Stato fascista. *(Vivi applausi)*.

Per il progresso zootecnico

VEZZANI si occupa del problema zootecnico specie in rapporto al commercio estero e al problema montano. L'importazione di bestiame pesa sulla nostra bilancia commerciale.

Ritiene che i mezzi di cui dispone il Ministero dell'Agricoltura per i servizi zootecnici non siano adeguati e in notevole misura destinati alla ippicoltura. *(Interruzioni del Ministro dell'Agricoltura)*. Quanto ai rimedi l'oratore crede che qualche ritocco doganale possa servire a difenderci dalle eccessive importazioni di animali vivi, con grande vantaggio anche dal punto di vista igienico, data la diffusione dell'afta nei paesi balcanici. Occorre poi rafforzare, sia l'azione dell'ufficio centrale, sia quella degli istituti zootecnici regionali. Ed ove tali istituti mancano bisogna istituirli, perchè essi hanno il compito di eseguire una sperimentazione scientifica pratica e tecnica che è preziosa guida per il progresso zootecnico.

Pensa che gli enti provinciale che nella provincia devono provvedere all'incremento zootecnico siano specialmente la cattedra ambulante e le organizzazioni sindacali.

Circa la pollicoltura approva la recente istituzione di 33 pollai provinciali che permetteranno l'aumento della produzione delle uova. Altro importante problema è quello della capra. Questo animale non è facilmente sostituibile ed i tentativi fatti in materia non hanno avuto esito felice. E' convinto che la parola del Duce, che ha aperto il grande concorso zootecnico nazionale, potrà tracciare la via che gli agricoltori dovranno perseguire in avvenire. Così anche alla battaglia zootecnica arriderà quella vittoria che non può mancare ad ogni iniziativa fascista. *(Applausi, congratulazioni)*.

La pesca

BANELLI si occupa del problema della pesca e rileva che le leggi vigenti in materia hanno bisogno di essere modificate. Dimostra come dal 1922 ad oggi la pesca abbia fatto progressi notevoli in tutte le sue forme, come lo prova il cospicuo aumento delle flottiglie pescherecce. Bisogna peraltro escogitare tutti i mezzi per migliorare la produzione, pur tenuto conto delle particolari condizioni dei nostri mari. Ricorda il recente provvedimento che mira a favorire il credito peschereccio, nonchè quelli relativi alla costruzione di motopescherecce di alto mare di tipo standardizzato e di costruzione nazionale. Raccomanda l'istituzione di due stazioni di vallicultura nel Veneto e in Sardegna *(Interruzioni del Ministro per l'Agricoltura)*. Rilevando che la sorveglianza sulla pesca dei nostri mari è ancora deficiente, chiede che sia migliorata. Invoca poi l'unificazione delle leggi vigenti con quelle delle province redente, tenendosi presenti i diritti privati di pesca e il rispetto dei diritti dei Comuni sulle acque. Dette leggi dovrebbero inoltre essere raccolte in un testo unico.

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura: sarà presentato fra breve.

BANELLI: Nel testo unico si dovrà poi distinguere la pesca nel mare da quella nelle acque dolci.

Ricorda poi che le nuove province invocano il riescavo delle valli ove una volta avveniva la stabulazione del pesce. Ciò tornerebbe a tutto vantaggio della economia nazionale. Ricordando la convenzione italo-jugoslava per la pesca nelle acque promiscue, vorrebbe che fosse disposta la revisione del limite della potenza del motore per la pesca a strascico, oggi fissata in misura insufficiente. Circa il trasporto del pesce afferma che questo dovrebbe essere reso più facile

Conclude riaffermando il continuo progresso della pesca nel nostro Paese, mercè le cure del Governo Fascista. Procedendo con questo ritmo essa costituirà tra breve una delle maggiori fonti di prosperità dell'economia nazionale. Essa è anche un grande elemento di diffusione dell'italianità. Infatti i nostri marinai che vanno per il mondo portano su lontane coste la nostra lingua ed è a dessi che dobbiamo se la parlata veneta è ancora oggi diffusa nelle isole joniche, nel Peloponneso e persino in Asia Minore. *(Applausi, congratulazioni)*.

La valorizzazione montana

VIALE si occupa della valorizzazione montana. Ricordando che la legge sulla trasformazione fondiaria impedisce che questa possa attuarsi sui terreni che sono soggetti a vincolo forestale, vorrebbe che fosse resa più facile l'utilizzazione di una così vasta quantità di terreni, che potrebbero diventare, dal punto di vista agricolo, molto redditizi. Si riferisce alle zone collinose e pedemontane e chiede che le pratiche per utilizzare tali zone sottoposte a vincolo forestale siano ridotte al minimo e le spese poste a carico dello Stato. Altro problema che interessa la zona montana è quello del riordinamento della piccola proprietà, per cui si dovrebbe specialmente provvedere a favorire con agevolazioni fiscali il cosiddetto arrotondamento;

Raccomanda infine che sia facilitata la concessione del piccolo credito agrario. Conclude confidando che il Governo vorrà tener conto delle sue osservazioni suggerite dall'esperienza e dal desiderio di contribuire allo sviluppo agricolo del Paese. *(Applausi)*.

La seduta continua sotto la presidenza dell'on. Buttafochi.

DE NOBILI parla del problema della frutticoltura. L'esportazione della frutta è negli ultimi anni notevolmente aumentata. Molto resta però ancora da fare per combattere i parassiti e le malattie delle piante. Segnala a questo proposito l'opportunità di maggiori stanziamenti per la stazione entomologica di Firenze. Conclude affermando che, saldamente presidiata, la nostra frutticoltura potrà riprendere il suo antico splendore e conquistare un posto d'onore nei mercati esteri. Questo vogliono e questo si attendono gli agricoltori fascisti. *(Applausi e congratulazioni)*.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale restando riservata la parola al relatore e al Ministro.

AMICUCCI presenta la relazione sul disegno di legge concernente modificazioni alle vigenti disposizioni sulle concessioni ferroviarie di viaggio ai giornalisti. Dopo la approvazone di numerosi disegni di legge la seduta è tolta alle ore 18.40.

Il bilancio preventivo

del Ministero della Guerra

ROMA, 17

E' stato posto in distribuzione alla Camera lo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1931-1932. L'anzidetto stato di previsione per il nuovo anno reca una spesa complessiva di lire 2.989.515.554.40, che supera di lire 112.199.509.40 quella autorizzata per il corrente esercizio. Nella detta somma di lire 112.199.509.40 trovansi compresi gli aumenti di stanziamento nelle spese effettive per lire 112.008.609.40 e trasporti da bilanci di altre amministrazioni per lire 190.900.

La riforma dell'istruzione media tecnica

Quattro tipi di scuole

ROMA, 17

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano ha in questi giorni presentato alla Camera il disegno di legge concernente il riordinamento dell'istruzione media tecnica.

I principi del progetto

La nuova riforma, che si preannunzia di particolare interesse tra quelle realizzate dal Regime nel campo della scuola, mira a far sì che l'istruzione media tecnica, attraverso un più razionale ordinamento, collabori sempre più all'incremento e al perfezionamento dell'attività produttiva del Paese. L'importante progetto si informa ai seguenti principii:

1) Ridurre a pochi tipi ben definiti nel loro carattere e nelle loro finalità i numerosi tipi di istituti di istruzione tecnica ora esistenti;

2) dare agli studi un indirizzo eminentemente pratico stabilendo che di ciascun insegnamento sieno parte essenziale ed integrante le relative esercitazioni pratiche svolte (sotto la guida di esperti tecnici fiancheggianti l'opera dei docenti) non in forma di esperienze scolastiche troppo lontane dalla realtà, ma quanto più possibile nelle precise condizioni in cui l'attività professionale degli studenti dovrà esplicarsi al termine degli studi;

3) dare a tutte le scuole dello stesso tipo concordia di ordinamenti didattici, affinchè gli studi abbiano dovunque comuni fondamentali caratteri in rapporto ai bisogni della vita pratica della Nazione ed i diplomi rilasciati dalle varie scuole del medesimo ordine rappresentino eguale valore nella vita;

4) dare al tempo stesso la più ampia libertà didattica alle scuole, affinchè, pur nella necessaria uniformità degli ordinamenti, ciascuna di esse venga ad assumere una fisionomia propria, in rapporto alle esigenze, alle caratteristiche ed alle tradizioni dell'economia locale;

5) dare a ciascuna scuola la maggiore possibile autonomia amministrativa, condizione indispensabile sia per realizzare l'autonomia didattica, sia per mantenere vivo e suscitare intorno ad essa l'interessamento più vigile degli enti e delle organizzazioni locali;

6) assicurare il reclutamento di insegnanti e di istruttori tecnici idonei. A questo fine il personale statale con diritto a pensione è parificato al personale corrispondente delle altre scuole medie;

7) promuovere per coloro che non hanno potuto seguire corsi di istruzione tecnica e che già lavorano come operai nelle aziende agrarie, industriali e commerciali, la creazione di speciali corsi per maestranze (ad orario ridotto, serale e festivo) che con insegnamenti culturali, tecnici e pratici accrescano la capacità del lavoro tecnico e produttivo di questi prestatori d'opera.

Unificazione delle varie scuole

In base a questi criteri il disegno di legge prevede l'unificazione dei vari tipi di scuole di istruzione tecnica attualmente esistenti nei seguenti quattro tipi:

a) Scuola tecnica (della durata di due o tre anni) con indirizzo agrario, industriale (ed eventuali specializzazioni);

b) Scuola professionale femminile (della durata di tre anni) con le relative specializzazioni;

c) Scuola di magistero professionale per la donna (della durata di due anni) alla quale si accede dalla scuola professionale femminile. Essa prepara la maestranza di economia domestica e di lavori femminili per l'insegnamento medio di grado inferiore;

d) Istituto tecnico (della durata di otto anni, diviso in due quadrienni, uno inferiore e uno superiore) al quale si accede dalla scuola elementare con esame di ammissione unico stabilito per tutte le scuole medie. Il corso inferiore ha carattere generico: il corso superiore è distinto in cinque sezioni: agraria, industriale, nautica, commerciale e per geometri. Le sezioni industriale e nautica hanno sempre indirizzo specializzato, ma possono avere indirizzo specializzato anche le altre sezioni. Al corso superiore dell'Istituto tecnico sono opportunamente collegate le scuole secondarie di avviamento al lavoro e, per quanto riguarda le sezioni industriale, agraria e commerciale, le scuole tecniche del rispettivo indirizzo.

Il Re visita la Mostra

dei prodotti calabresi

ROMA, 17

S. M. il Re, accompagnato dal marchese Gen. Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo, ha visitato nei locali dell'Associazione «Michele Bianchi» la prima Mostra dei prodotti calabresi, inaugurata giorni or sono. Il Sovrano è stato ossequiato all'ingresso del palazzo dal presidente on. Berardelli, dagli on. Perna, Irianni, Giunti e Arnoni ed ha quindi ricevuto l'omaggio, nel salone dell'Associazione, degli altri componenti il Comitato promotore della Mostra e dell'ufficio di presidenza dell'Associazione. S. M. il Re si è intrattenuto lungamente ad osservare i prodotti agricoli ed industriali esposti, compiacendosi dei progressi verificatisi in Calabria. All'uscita, il Sovrano è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione dalla folla, che si era raccolta nei pressi del palazzo.

Il Capo del Governo approva il programma

della XII Fiera di Padova

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Pighetti, Prefetto di Padova, l'on. Lusignoli, commissario straordinario della Federazione provinciale fascista, il Podestà conte Francesco Giusti, il comm. Salvagnini, vicepresidente della Fiera di Padova, ed il direttore generale della Fiera stessa comm. Cigana. S. E. il Capo del Governo, presa visione del programma per la XII Fiera di Padova, che si terrà dal 6 al 29 giugno p. v., si è compiaciuto di approvarlo in ogni sua parte, dimostrando vivo interessamento alle varie manifestazioni agricole ed in particolar modo alla rassegna triennale zootecnica delle Tre Venezie ed al convegno zootecnico.

Il Podestà ha riferito inoltre sui lavori del Comitato per il settimo centenario antoniano. S. E. il Capo del Governo ne ha approvato il programma, con particolare riguardo alla Mostra internazionale d'arte sacra moderna, compiacendosi di accettare la presidenza del Comitato civile per detto centenario.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il pittore Alfredo Vaccari, col quale si è intrattenuto su questioni artistiche.

Il sen. Morpurgo dal Duce

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Morpurgo, che gli ha fatto una relazione sull'opera svolta dall'istituto di liquidazione nell'ultimo quadriennio. S. E. il Capo del Governo ne ha preso atto con vivo compiacimento.

Il nobile testamento

dell'Ambasciatore Paulucci di Calboli

FORLI', 17

Alla presenza del marchese Paulucci di Calboli Barone, del Podestà di Forlì e del sen. Albicini è stato aperto il testamento del defunto Ambasciatore Paulucci di Calboli. Il nobilissimo documento dispone tra l'altro un legato di 300.000 lire alla città di Forlì perchè la rendita di questa somma sia distribuita ai figli e ai discendenti dei mutilati e feriti in guerra, in memoria del figlio Fulcieri. Il testamento lega inoltre alla città di Forlì una collezione di libri con rilegature rare e alcune preziose sculture di Adolfo Widt.

Il tempio del "Dio coccodrillo,,

scoperto dalla missione italiana in Egitto

CAIRO, 17

La missione archeologica italiana che esegue scavi a Tebtynis ha fatto una scoperta della più grande importanza storica. Essa, infatti, ha riportato alla luce il tempio principale dell'antichissima città, dedicato a Sekneptynis, il «dio-coccodrillo». L'importanza della scoperta è costituita soprattutto dal fatto che è il primo tempio del «dio-coccodrillo» che nella storia degli scavi egiziani viene rimesso in luce in tutte le sue parti o in tutti i suoi dettagli. La scoperta pertanto metterà gli egittologi in grado di ricostruire le forme rituali dello strano culto. L'identificazione del tempio è stata resa possibile mediante il rinvenimento di un'iscrizione in lingua greca, trovata in uno degli altari e formato da una specie di chiosco in pietra calcarea, identico agli altri altari del tempio scoperti in precedenza. L'entrata del tempio è decorata con figure di leoni e sfingi mentre altre figure decorano le opere del vestibolo. In quest'ultimo sono stati rinvenuti altri quattro altari. Il tempio sorge alla estremità di una lunga via che parte dal vestibolo. Il portale del tempio è fiancheggiato da tre grandi statue di divinità e da un'altra statua raffigurante un leone.

Arturo Ferrarin fidanzato

MILANO, 17

Il comandante Arturo Ferrarin si è fidanzato in questi giorni con la distinta signorina Adelaide Castiglioni della nota famiglia di industriali milanesi.

Il matrimonio avrà luogo a Milano nell'imminente primavera. Intanto il grande volatore sta dando lezioni alla futura consorte, già intravvedendo in essa una sceltissima pilota e una degna compagna, oltre che nella vita civile, nei rinnovati cimenti che sta meditando e ai quali non intende rinunziare.

La notizia del fidanzamento di Arturo Ferrarin e di Adelaide Castiglioni sarà certamente appresa con grande piacere dagli innumerevoli amici dell'asso italiano.

Una notevole sentenza

in tema di riassicurazioni

ROMA, 17

La Corte di Cassazione ha definito in questi giorni una importante causa che molto interesse aveva suscitato, durante le varie fasi giurisdizionali, nel mondo assicurativo, per la curiosità della contesa e per l'importanza della massima. La Società di Assicurazione «Agricola» di Bologna la quale aveva riassicurato presso la «Compagnia Havraise» i rischi grandine assunti direttamente in Italia, durante il corso del contratto, rilevava il portafoglio della Società «La Rurale» di Lione, che aveva cessato ogni operazione in Italia. Sostenendo che la sua riassicurazione dovesse comprendere anche i rischi indiretti delle polizze della «Rurale», la «Agricola» promosse gli atti contro la «Havraise». In virtù di una clausola compromissoria, la vertenza dovevasi deferire agli arbitri; senonchè essendo la «Agricola» incorsa in nullità nella costituzione del collegio arbitrale, la «Havraise» impugnò la costituzione medesima davanti al Tribunale di Bologna che annullò la composizione del collegio.

Allora la «Agricola» evocò in causa la «Havraise» chiedendo che, in omaggio alla clausola contrattuale del «solve et repete», la Società convenuta fosse condannata a pagare tutte le somme richieste.

Il Tribunale di Bologna prima e la Corte d'Appello poi, furono favorevoli alla tesi dell'«Agricola». Ma la Corte Suprema, alla quale aveva fatto ricorso la «Havraise», accoglieva in pieno le ragioni di quest'ultima e cassava senza rinvio la sentenza della Corte di Appello di Bologna, dichiarando la competenza degli arbitri in materia.

I ringraziamenti a d'Annunzio

per la coppa alla memoria di Seegrave

GARDONE RIVIERA, 17

Al Comandante Gabriele d'Annunzio è pervenuto dal Reale Automobile Club d'Inghilterra il seguente messaggio:

«I membri del R. Automobile Club d'Inghilterra e il Comitato per le onoranze a Seegrave esprimono il loro sentito ringraziamento per il tributo che il Comandante Gabriele d'Annunzio ha voluto dare, offrendo per ricordare la gesta una coppa alla memoria di Sir Henry Seegrave, da disputarsi nella prossima riunione internazionale del Garda. Questo atto generoso del Comandante è la prova che il vero spirito sportivo costituisce un vincolo sicuro di amicizia tra le Nazioni e che un uomo valoroso è onorato in tutto il mondo».

L'alto patronato dei Sovrani

al Congresso per la protezione degli animali

FIRENZE, 17

Le LL. MM. il Re e la Regina si sono compiaciuti di accordare l'alto patronato per il Congresso internazionale delle Società protettrici degli animali che, come è noto, si svolgerà a Firenze nei giorni 7, 8 e 9 di maggio.

"Invito alla gioia,, di Paolini Ferraro

al «Manzoni» di Milano

MILANO, 17

Questa sera al Teatro Manzoni la Compagnia di Tatiana Pavlova ha rappresentato il nuovissimo dramma in tre atti: «Invito alla gioia» della signora C. Paolini Ferraro.

La signora Paolini, che già ebbe il battesimo d'arte con la rappresentazione di un suo lavoro allo Sperimentale di Bologna, non ha trovato invece questa sera il consenso del pubblico che affollava il Manzoni, verso la fine del suo dramma, mentre nei primi due atti gli applausi sono stati calorosi e convinti, tanto all'autrice quanto per gli artisti che sono comparsi tre volte alla ribalta ad ogni calar di sipario.

Impeccabile la recitazione di insieme nella quale ha primeggiato la signora Pavlova con la sua inimitabile arte.

Signorina uccisa a Napoli

dall'innamorato respinto

NAPOLI, 17

Un'impressionante tragedia si è svolta stamane in uno dei punti più centrali della città, in via Cavone. Al secondo piano del palazzo segnato col n. 191 abita l'avv. Pietro D'Amato, insieme con una sua sorella. Giovanissimo — non ha che 28 anni — l'avvocato si era fidanzato con una figlia del prof. Ungaro, ma da qualche tempo aveva diradato le sue visite. Egli si era improvvisamente invaghito di un'altra signorina, Laura Nacciarone, che abitava nello stesso palazzo. Ella sapeva che il D'Amato era fidanzato e aveva più volte respinto le sue proteste d'amore. Il giovane non si era però arreso e anzi continuava a frequentare la casa di lei.

L'avv. D'Amato trascorse la serata di ieri in casa della Nacciarone e si accomiatò come al solito cortesemente: nulla faceva prevedere la tragedia che sarebbe scoppiata stamane.

Verso le 11 venne chiamata al telefono la signora Giulia Ciccaglione, che abita con la figlia al quarto piano del palazzo al n. 191. Era la signorina Ungaro, fidanzata del D'Amato, che chiedeva all'amica notizie dell'avvocato e la pregava di recarsi da lui ad avvertirlo che desiderava parlargli.

La signora Ciccaglione scese al secondo piano, trovò l'avvocato solo in casa e gli comunicò il desiderio della fidanzata. L'avv. D'Amato le rispose:

— Ditele che non sono in casa. Debbo poi domandarvi un gran favore. Io mi sono deciso a un gran passo. Vorrei prima rivedere la signorina Laura. Ho bisogno di parlarle.

La signora Ciccaglione salì in fretta le scale e avvertì la Laura del desiderio dell'avv. D'Amato. La fanciulla impallidì, chiese consiglio alla madre, la quale si affrettò ad accompagnare la figliuola. Si unì a loro anche la signorina Ciccaglione.

Come entrarono nella stanza del D'Amato che, tranne un lieve pallore, non appariva affatto turbato, questi afferrò violentemente per un braccio la signora Nacciarone e la spinse fuori della porta che chiuse poi bruscamente. Quindi, con atto fulmineo, afferrò la Laura, da lui tanto amata, la spinse verso il muro e le sparò sul volto due colpi di rivoltella. La fanciulla cadde a terra cadavere e sopra di lei si abbattè il D'Amato privo di sensi.

Tutto ciò si svolse in pochissimi minuti, durante i quali la signora Nacciarone, terrorizzata, batteva disperatamente dietro la porta perchè le venisse aperta. Quando, folle di terrore, come un automa, la signorina Ciccaglione aprì la porta, la povera madre si gettò straziata sul cadavere della figlia.

Il mistero d'un terno falsificato

Ricca signorina implicata in una strana vicenda

TORINO, 17

Una distinta signorina, appartenente ad una ricca famiglia della nostra città, si trova da qualche giorno implicata in una strana vicenda giudiziaria, sotto l'accusa di avere alterato una bolletta del R. Lotto, per simulare una vincita che in realtà non le sarebbe spettata. Per chiaramente comprendere l'inizio e gli sviluppi di questa curiosa avventura occorre risalire a qualche settimana addietro.

36, 35, 26

Verso il principio del mese scorso la signorina Felicita Elrici, secondo la sua consuetudine, si recava un sabato mattina, poco prima del mezzogiorno, al banco del lotto n. 20, in corso Regina Margherita, e giocava 10 lire su tre numeri per terno secco, ruota di Torino. Il lunedì della settimana successiva, la stessa signorina si presentava al titolare di quel banco lotto ed esibendo la bolletta, lo invitava a volerle versare il valore della vincita assommante a parecchie decine di migliaia di lire, poichè nei numeri estratti figuravano realmente quelli segnati sulla bolletta stessa.

Il titolare, poichè si trattava di una somma rilevante, ha esaminato minuziosamente il documento e, dopo qualche minuto, restituendolo alla signorina, dichiarava di non poter pagare la vincita, poichè il primo dei tre numeri appariva visibilmente alterato.

I numeri giocati — così egli si è spiegato — dovevano essere il 3, il 35 e il 26. I numeri usciti sono invece il 36, il 35 e il 26. E' evidente dunque che al primo numero della giocata, che era il 3, è stato aggiunto, imitando la calligrafia dell'impiegata al banco, il numero 6, in modo da far apparire che l'intero terno contenesse i numeri usciti, nell'estrazione di sabato scorso.

La signorina, a queste parole, ha manifestato le più alte rimostranze, protestando che contro una persona del suo rango, appartenente ad una stimata e ricca famiglia della città, non si poteva nemmeno lontanamente formulare il sospetto di aver voluto truffare l'Amministrazione del Lotto.

— Non sono più una bambina — affermava la signorina al titolare — e non credo vorrà ritenermi così ingenua da non sapere che, alterando le cifre d'una bolletta, si rischia il carcere. Io le dichiaro che da me la bolletta non è stata toccata e che questi sono i numeri che io ho giocato l'altro ieri.

Rifiuto di pagare

— Eppure — insisteva l'impiegato — io le assicuro che la bolletta è stata truccata. Non ho qui la «madre» contenuta nel bollettario già trasmesso alla Direzione, per cui non posso constatare il falso, e mi guardo bene dall'accusare lei, dopo le sue dichiarazioni. Tuttavia, a mio avviso, ripeto; su questa bolletta era stato scritto il 3 e non il 36.

— Cosicchè ella si rifiuta di pagarmi la vincita?

— Mi rifiuto, ma la invito a recarsi, per la contestazione sorta, all'Ufficio centrale, presso l'Intendenza di Finanza. Colà sarà possibile controllare le cifre della sua bolletta con quelle del bollettario. D'altra parte, anche se la bolletta fosse stata in regola, io non potrei, dato l'ingente valore della vincita, pagarla coi fondi a mia disposizione.

La signorina Felicita, che, come ella stessa ebbe a dire, non è più una bambina, poichè ha già compiuto i 26 anni, abbandonava irritatissima il banco del lotto e, recatasi a casa, scriveva a proposito dell'incidente occorsole un lungo memoriale, che inviava all'Intendenza di Finanza, allegandovi la bolletta incriminata. Nel memoriale essa riferiva esattamente le cose come si erano svolte secondo il suo punto di vista, e assicurava di non avere in nessuna guisa alterato la bolletta, mostrandosi anzi vivamente stupita della contestazione avvenuta.

L'Intendenza, prima di prendere una decisione riguardo al memoriale pervenutole, si informava esattamente sui precedenti e le condizioni finanziarie della signorina; e poichè i precedenti erano ottimi e la famiglia risultava essere ricchissima, se ne traevano conclusioni favorevoli, ma non sufficienti a scagionare la Felicita da ogni sospetto.

Denunzia per falso e truffa

Dopo alcuni giorni dalla spedizione del memoriale, la signorina riceveva dall'Intendenza di Finanza una risposta, nella quale era detto che per gravi motivi non era stato possibile a quell'Ufficio prendere in considerazione il suo ricorso, poichè la bolletta serie 7, n. 702529, emessa dal banco lotto n. 20 di corso Regina Margherita, appariva realmente non corrispondente alla «madre» annessa al bollettario, essendo stata aggiunta artificialmente alla prima cifra, che era il 3, un numero 6 scritto con mano diversa da quella che aveva segnato i tre numeri della giocata.

«In seguito a ciò — concludeva la risposta — la S. V. è stata denunciata al Procuratore del Re per falso e tentativo di truffa in danno dell'Erario».

Atterrita dalla critica situazione in cui sciaguratamente veniva a trovarsi, la signorina, piangente, ha raccontato il fatto ai propri genitori, i quali si sono rivolti a un noto penalista della nostra città, avv. Dal Fiume. Il caso, di fronte al quale si è trovato l'uomo di legge, ha obbligato quest'ultimo a trasformarsi quasi in «detective». Da una parte la signorina intelligente, colta, e perfettamente consapevole del guaio successole, ha continuato ad affermare di non aver truccato la bolletta. Dall'altra le dichiarazioni categoriche e non suscettibili di smentita dell'Intendenza hanno dimostrato all'evidenza provandola con perizia calligrafica — l'alterazione della bolletta.

Il difensore, dopo avere a lungo indagato, pur non essendo riuscito a stabilire chi sia stato il misterioso falsificatore o la falsificatrice del terno, ha però esposto all'autorità giudiziaria una serie di argomentazioni regolarmente motivate, secondo le quali la signorina Felicita non potrebbe essere tacciata di nessuno dei due reati di cui è imputata, e ciò perchè:

1) non può raffigurarsi un tentativo di reato che non possa giungere a consumazione completa; e quindi deve escludersi il tentativo di truffa, poichè questa non è stata consumata;

2) non sussiste il reato di falso, poichè non si è avverato il danno, che quello avrebbe potuto produrre. Infatti, avendo la Direzione del Lotto la possibilità di controllo per mezzo del bollettario, il gesto della signorina non avrebbe potuto danneggiare l'Erario in nessuna maniera.

Ora, mentre si attende che il Procuratore del Re indaghi, e che il giudice si pronunci, la signorina e i suoi genitori vivono nella più penosa angoscia e nel più assillante orgasmo.

Cercando di far luce, per conto proprio, sull'intricato mistero. Ma la luce non si farà finchè non si potrà rispondere a questa domanda: chi ha falsificato la bolletta?

Un crollo in un cine di Roma

Quattordici spettatori leggermente feriti

ROMA, 17

Quest'oggi al Teatro Morgana, mentre era affollato di spettatori che assistevano a una rappresentazione cinematografica, si staccava dal soffitto delle balconate un grosso pezzo di rivestimento dello spessore di circa sette centimetri e per la lunghezza di oltre sei metri. I calcinacci investivano alcuni spettatori della platea e le grida delle persone colpite mettevano molto panico nella sala. La rappresentazione veniva subito sospesa e 14 persone che erano rimaste leggermente ferite erano accompagnate all'ospedale di S. Giovanni per esservi curate. Venivano subito avvertiti i vigili al fuoco, che si recavano sul posto con tre carri attrezzati al comando di un ingegnere, il quale dopo un sopraluogo ordinava l'immediata demolizione di tutta la stabilitura con la quale è decorata la sala.

Nel popoloso quartiere di piazza Vittorio Emanuele la voce del crollo si è sparsa fulminea, e molte persone che avevano i loro parenti o amici al cinematografo sono accorse in via Merulana per rendersi conto di quanto era successo. La folla è stata tenuta lontana dalla forza pubblica e ufficiali e funzionari hanno tranquillizzato tutti coloro che chiedevano notizie.

La neve a Milano

Due cadute mortali

MILANO, 17

Per la prima volta in questo inverno Milano si è oggi ricoperta di neve, caduta assai fitta in diverse riprese lungo la giornata. Il traffico è stato un po' ostacolato dalla neve che ha provocato anche diverse cadute, alcune delle quali hanno avuto conseguenze funeste. Si sono infatti avuti a deplorare la morte di due uomini e il ferimento di una signora che ha dovuto essere ricoverata all'ospedale.

Il maltempo decresce in Ungheria

Bethlen bloccato nei suoi possedimenti

BUDAPEST, 17

Il maltempo che ha imperversato in questi giorni in tutto il Paese accenna a calmarsi. Le tormente sono quasi completamente cessate. Sulla linea ferroviaria Budapest-Hegyeshalom-Vienna è stato ripreso il traffico normale e i treni partono e arrivano in orario. Il traffico è stato pure ripristinato su due linee principali e su altre tre locali.

Il Presidente del Consiglio, conte Stefano Bethlen è bloccato nei suoi possedimenti ad Inke. Il paesello è tagliato fuori dal mondo a causa delle violente nevicate. Per poter fare ritorno a Budapest, Bethlen deve attendere che le strade provinciali vengano sgomberate

Violento temporale su Patrasso

ATENE, 17

Un violentissimo temporale si è scatenato sulla regione di Patrasso. L'acqua torrenziale ha provocato l'interruzione delle comunicazioni. Maltempo e inondazioni vengono segnalate nel Peloponneso e nella Macedonia orientale. *(Radio Stefani)*.

Vapore italiano incagliato

PORTO VENDRES, 17

Il vapore italiano «Pellegra» si è arenato sulla spiaggia a un miglio a sud di Capo Bearn per una falla alla parte anteriore della chiglia. Il tempo si mantiene bello. La posizione del piroscafo non è affatto critica.

La visita di Bruening e Curtius a Vienna

verrebbe fissata per la prima metà di marzo

VIENNA, 17

La *Neue Freie Presse* ha dal suo corrispondente a Berlino che verso la fine di questa settimana verrà fissata la data per la visita a Vienna del Cancelliere Brüning e del Ministro Curtius. Il corrispondente aggiunge che le difficoltà per la precisazione della data derivano dal fatto che la situazione politica interna richiede la presenza del Cancelliere a Berlino. Siccome però ha vivo desiderio di condurre a termine il progettato viaggio, è da prevedere che insieme col Ministro degli Asteri, egli giungerà a Vienna nella prima metà di marzo.

Briand vuol escludere la Russia

dalla Conferenza del grano

MOSCA, 17

Le *Izvestia* rilevano che il Governo sovietico non ha finora ricevuto l'invito a partecipare alla Conferenza convocata per il 23 corr. dalla Commissione europea sulle questioni delle importazioni ed esportazioni del grano, benchè l'URSS sia un paese dell'Europa orientale e un paese che esporta prodotti agricoli, e benchè il problema del collocamento dell'eccedenza esistente di grano sia un problema economico.

Briand stesso — continua il giornale — ha riconosciuto che l'URSS debba essere invitata a partecipare all'esame delle «questioni economiche», ma ciò non è stato realizzato in pratica. Il presidente attribuisce un carattere politico e non «economico» alla Conferenza dell'esportazione e importazione del grano, perchè altrimenti non vi sarebbe alcuna ragione per mancare così grossolanamente a quanto è stato deliberato dalla Commissione europea.

In questa Conferenza sarà fatto il tentativo abituale di sottoporre al boicottaggio le esportazioni sovietiche del grano. Ciò spiega il desiderio di Briand di tenere la Conferenza in una «atmosfera intima». Sembra che Briand consideri la Commissione europea come una sua impresa personale, in cui egli è padrone e gli altri partecipanti non sono che ospiti. E' poco probabile — conclude il giornale — che i partecipanti che si sono pronunciati in favore dell'invito dell'URSS approvino un simile atteggiamento.

La disoccupazione in Francia

Lo stanziamento portato a 25 milioni

PARIGI, 17

La Commissione delle Finanze della Camera ha ascoltato oggi il sig. Laval, Presidente del Consiglio, e Ladry, Ministro del Lavoro, sulla questione dei soccorsi ai disoccupati. Il sig. Landry ha detto che il credito di 13 milioni richiesto dal precedente Governo è sufficiente per far fronte ai bisogni del fondo nazionale. Il primo febbraio la misura dell'indennità è stata portata a 11 franchi.

E' seguita una discussione che si è chiusa con l'approvazione della proposta che lo stanziamento per la disoccupazione venga portato a 25 milioni.

Durante la discussione alla Camera del progetto di legge relativo a un credito di 300 milioni per soccorrere le vittime delle calamità pubbliche del 1930, il Ministro del Bilancio, Pietri, rispondendo ad alcuni oratori che si lamentavano dell'insufficienza di tale somma, ha dichiarato che il momento era male scelto per reclamare un aumento di credito. I 300 milioni infatti erano assegnati per l'esercizio 1930-31, il quale è già in deficit. Ogni liberalità, ha detto il Ministro, è dunque ora interdetta

Lo sciopero nel porto a Le Havre

LE HAVRE, 17

Questa mattina al porto vi è calma. Un importante servizio d'ordine è stato stabilito dalla polizia e dalla guardia mobile, ma il porto è quasi deserto. Appena due o trecento scaricatori vi lavorano su un effettivo di circa 6000 operai.

Il ritorno di Sven Hedin a Stoccolma

dopo quattro anni di ricerche in Cina

STOCCOLMA, 17

Sven Hedin, il noto esploratore svedese, ha per qualche tempo sospeso i suoi lavori in Cina. Lasciata Peiping il 25 gennaio, è giunto a Stoccolma, pieno di vigore, nonostante i suoi 66 anni. La spedizione scientifica per la Cina è partita or sono quattro anni, compiendo durante questo periodo vaste ricerche nei vari campi, geologico, botanico, archeologico, astronomico, in un territorio da 4 a 5 milioni di chilometri quadrati.

Poichè il Governo cinese ha spontaneamente accordato il prolungamento del contratto della spedizione per due anni, grandi progetti sono già in preparazione per essere sviluppati quando Hedin tornerà in Cina, la prossima estate. Hedin ha da molto tempo progettata un'esplorazione dell'Asia dal cielo e vi sono grandi probabilità che questo progetto venga realizzato, avendo il Governo cinese rinunziato alla sua opposizione. Il numero degli scienziati partecipanti alla spedizione ammonta a 15, dei quali 11 svedesi e 4 cinesi.

La Cina chiede argento all'America

NANCHINO, 17

Il Presidente del Consiglio legislativo ha telegrafato a Washington al giudice Paolo Linebarger, consigliere legale del Governo nazionale cinese negli Stati Uniti, dandogli istruzioni perchè apra trattative col Governo americano intorno ad un prestito alla Cina di un miliardo di once di argento. *(Radio Stefani)*.

Le visite dei Principi inglesi nel Perù

CUZCO, 17

Il Principe di Galles e il Principe Giorgio che attraversano il Perù, sono qui giunti ed hanno ricevuto un'accoglienza entusiastica dalla popolazione. Ha avuto luogo un solenne ricevimento al Municipio, durante il quale è stata conferita ai Principi la cittadinanza onoraria, e quindi alla loro presenza è stato inaugurato il nuovo teatro di Cuzco. I Principi ripartiranno domani per il Cile. *(Radio Stefani)*.

Cinque arresti per spionaggio a Praga

PRAGA, 17

La polizia ha proceduto all'arresto di cinque persone, tra cui una donna, sospetti di esercitare lo spionaggio industriale. E' stato accertato che il giornalista viennese Leo Sudek era in relazione con un antico impiegato della fabbrica nazionale d'armi di Brno e per suo mezzo si procurava documenti scritti circa la produzione di alcuni articoli di detta fabbrica. *(Radio Stefani)*.

Strage di detenuti a Minsk

per la pazzia di un guardiano

VARSAVIA, 17

Giunge notizia da Minsk, la capitale della Russia bianca, che in quelle carceri, durante la passeggiata mattutina dei detenuti, uno dei guardiani è stato colto da pazzia ed ha cominciato a sparare sui detenuti. Uno di essi è rimasto ucciso al colpo, altri due hanno riportato ferite mortali. Gli altri detenuti sono corsi, presi dal panico, verso le uscite tentando di fuggire. Il comandante della guardia, giunto sul posto assieme ad altri guardiani, credendo si trattasse di una rivolta, ha ordinato di aprire il fuoco sui fuggitivi. Tre persone sono rimaste uccise, altre cinque versano in imminente pericolo di vita.

Famoso dipinto di Rembrandt

fatto a pezzi da un visitatore

AMSTEDAM, 17

La polizia ha oggi arrestato nella Galleria nazionale un visitatore che ha tagliato in pezzi il famoso capolavoro di Rembrandt «Lezione di anatomia». La notizia ha provocato una viva impressione nei circoli artistici *(United Press)*.

NOTIZIE BREVI

DALL' ESTERO

Per un attacco d'influenza, che in un primo tempo pareva superato, è deceduto a 57 anni il noto attore e impresario inglese Herbert Clayton. La sua morte è appresa con cordoglio dal pubblico della City, nel cui teatro il Clayton, con le sue innovazioni di oltre Oceano, aveva portato una vera rivoluzione.

E' stata decisa l'evacuazione completa di Valcov (Romania), poichè il livello delle acque è aumentato ancora per l'improvviso disgelo e la popolazione corre serio pericolo. La temperatura si è intanto raddolcita e permette di sperare in un prossimo miglioramento della situazione. Il Danubio è nuovamente navigabile.

Venizelos si è recato a Kifissia, sobborgo di Atene, per riposarsi una diecina di giorni

Il Presidente argentino Uriburu, il quale effettua un viaggio aereo di parecchi giorni e che ha atterrato a Salto, iersera è stato accolto al suo arrivo dalle ovazioni di una grande folla entusiasta. Il suo viaggio si è effettuato normalmente. Il Presidente deve inaugurare a Salto il monumento al Gen. Gomez.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	750.5	8	3	cop., legg. mosso
Roma	752.8	11	4	coperto, mosso
Torino	748.2	9	0	neve
Milano	747.3	9	0	neve
Genova	743.4	11	4	piovoso, l. mosso
Venezia	749.9	7	3	piovoso, mosso
Firenze	747.7	11	3	piovoso
Ancona	751.5	8	3	cop., legg. mosso
Bologna	747.9	7	4	coperto
Napoli	754.6	11	6	cop., legg. mosso
Taranto	757.1	11	6	nuvoloso, l. mosso
Palermo	756.3	14	6	¼ cop., legg. mosso
Catania	758.1	13	4	un quarto coperto
Cagliari	758.1	11	5	¾ coperto, mosso
Tripoli	762.6	13	3	sereno, agitato
Messina	757.8	12	6	¼ coperto, calmo
Trento	749.8	9	1	piovoso
Fiume	751.4	8	3	coperto, mosso
Bari	753.3	11	5	¼ cop., legg. mosso
Sanremo	745.2	12	7	piovoso, mosso
Bengasi	762.7	16	5	mezzo cop., mosso
Rodi	772.4	16	12	mezzo cop., mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Il ciclone nordico segnalato ieri è passato sui Paesi Bassi, formando una depressione secondaria notevolmente profonda sul Mar Ligure ed allontanandosi così ad oriente come ad occidente del continente europeo. Le alte pressioni oggi restano confinate sulla Cirenaica e sull'Islanda. Probabilità: La situazione è tale da produrre sull'alta e media Italia precipitazioni, specialmente nevose, sulla Valle Padana, sulle Alpi e sull'Appennino, con venti moderati intorno greco sulla Val Padana, forti intorno nord sulla Riviera ligure, intorno sud fortissimi sull'alto e medio versante tirrenico, moderati tendenti a rinforzare sui versanti adriatico e jonico. Sull'Italia meridionale e sulla Sicilia annuvolamenti crescenti con venti di libeccio con cielo coperto e pioggie. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali, in aumento sulle meridionali. Molto agitato il Tirreno, moto ondoso in aumento sull'Adriatico e sul Jonio.

COMUNICATI *)

Vertenza Menassè Antonucci

Verbale di negazione d'offesa

Trieste, 16 Febbraio 1931-IX ore 21.30. In un locale del Circolo della Stampa.

In un locale del Circolo della Stampa, nel luogo ed ora succitati, sono convenuti i signori Dino Dardi e Ennio Cosimo, in rappresentanza del sig. Lionello Menassè ed i signori Paolo Veronese e Mario Grassi, in rappresentanza del sig. Antonio Antonucci, per definire la vertenza sorta fra i loro primi in seguito alla polemica giornalistica in tema di critica letteraria apparsa sui giornali Il Popolo di Trieste *(17, 20, 25, 27 maggio e 1 giugno 1930) e sulla* Fiamma *(17, 24 e 31 giugno 1930).*

Scambiate le loro rispettive lettere di nomina e trovatele regolari, nella forma e nel contenuto, hanno discusso in merito alla vertenza stessa.

Hanno esaminato gli atti relativi alla vertenza e avendo ritenuto che il lodo della Corte d'Onore Militare (in cui è riconosciuto al sig. Lionello Menassè, nel decorso della vertenza, un comportamento conseguente alle regole cavalleresche) risolvesse tutte le eccezioni mosse precedentemente, hanno ripreso in esame le origini della vertenza stessa.

Trovandosi tutti e quattro concordi nello stabilire la parte offesa nel signor Menassè, la parte Antonucci dichiara quanto appresso:

«Il nostro primo ha dichiarato che egli non ha mai pensato di offendere con le parole «è tutto una menzogna» che chiudevano il suo trafiletto comparso sul Popolo di Trieste *del 1.o giugno 1930, il signor Lionello Menassè e si duole anzi che le sue parole «è tutto una menzogna» siano state travisate fino al punto di farle assurgere ad offesa».*

La parte Menassè, preso atto delle dichiarazioni spontanee e lealmente fatte loro dal sig. Antonucci, per mezzo dei suoi rappresentanti, dichiara che, essendo venuta a mancare ogni ragione di contesa, deve ritenersi definita la vertenza con reciproca soddisfazione degli interessati.

La parte Antonucci si esprime pure favorevolmente in tale senso e pertanto la vertenza è ritenuta chiusa. A norma dell'articolo 49 del C. C. I. è data facoltà alla parte Menassè di rendere pubblico quanto nel presente verbale contenuto.

Redatto in triplice copia, letto, firmato

per la parte **Menassè:** f.to **Dino Dardi**, f.to **Ennio Cosimo;** per la parte **Antonucci:** f.to **Paolo Veronese**, f.to **Mario Grassi.**

CRONACA DELLA CITTÀ

AL ROTARY CLUB

Il regime dell'industria elettrica

in un'importante conferenza del conte Vittorelli

Nell'ultima riunione sociale del Rotary Club, il presidente conte ing. Vittore Vittorelli, trattò di un problema della più alta importanza per la diffusione e la disciplina dell'industria elettrica. Diamo la parte sostanziale della relazione molto applaudita.

La caratteristica principale — ha detto l'oratore — che ha contraddistinto l'industria elettrica in Italia rispetto agli altri paesi, e fin dai primi inizi delle applicazioni elettriche, è stata l'assoluta libertà dell'industria. Chiunque è libero di produrre energia elettrica con officine proprie, e chiunque è libero di vendere energia elettrica a terzi.

Questa libertà si deve intendere nel senso che non esiste alcuna disposizione di legge che metta limiti a queste due attività, ossia alla produzione dell'energia ed alla vendita a terzi. Esistono soltanto alcune disposizioni di carattere fiscale, dirette unicamente ad accertare che sull'energia impiegata ad uso d'illuminazione vengano corrisposti i diritti erariali e comunali, cosicchè ogni officina elettrica ed ogni centro di distribuzione a scopo di vendita deve essere munito di una licenza dell'Intendenza di Finanza. Ma queste disposizioni, di carattere esclusivamente fiscale, non toccano il punto fondamentale della libertà dell'industria, poichè l'Intendenza di Finanza non nega a nessuno la licenza di esercizio così come, ad esempio, non può essere negata ad alcuno la licenza di circolazione di un'automobile.

Per l'esplicazione dell'attività di una azienda elettrica, oltre alla produzione e alla vendita, che sono libere, è naturalmente necessaria anche l'operazione intermedia, costituita dalla trasmissione dell'energia dal luogo di produzione al luogo di consumo; e qui l'industria viene ad interferire coi diritti dei terzi.

L'elettrodotto

In questo argomento l'Italia ha superato in ordine cronologico tutti gli altri paesi mediante la legge 7 giugno 1894 sulla trasmissione a distanza delle correnti elettriche, legge promulgata dal Ministero Boselli e che si riduce ad alcune brevissime e quasi scheletriche disposizioni, che sono ricalcate, si può dire parola per parola, sul testo delle disposizioni del Codice Civile che riguardano gli acquedotti. Partendo da questa somiglianza o, per meglio dire, da questa identità, si è coniata la parola «elettrodotto», che vale ad indicare il trasporto dell'energia elettrica appunto come la parola «acquedotto» indica il trasporto dell'acqua.

La legge Boselli, come è detto esplicitamente nella relazione che l'accompagnava al Parlamento, riguarda non una utilità pubblica, ma una utilità privata, in quanto che dà diritto a chiunque di attraversare i fondi per i propri fini industriali, indipendentemente dalla pubblica utilità dell'opera, pubblica utilità che scaturisce solo indirettamente dalla necessità di ordine generale di favorire una così importante branca di attività, della quale il nostro Paese già da quasi quarant'anni aveva intravvisto le grandiose possibilità di sviluppo.

Per i casi di vera e propria utilità pubblica esisteva precedentemente la legge di espropriazione del 25 giugno 1865. Ma la procedura prevista da questa legge è talmente complessa che non sarebbe stato possibile applicarla alla costruzione di linee elettriche. E difatti, in mancanza di leggi speciali, i trasporti a distanza di energia elettrica sono praticamente impossibili, come appunto è avvenuto in diversi paesi esteri, fra i quali tipici l'Austria e l'Inghilterra dove, fino a questi ultimissimi tempi, si può dire che l'industria elettrica fosse allo stato primordiale.

Tornando dunque alla legge Boselli, il contenuto se ne riassume sostanzialmente negli articoli 1.o e 6.o che sono del seguente tenore:

«Ogni proprietario è tenuto a dare passaggio per i suoi fondi alle condutture elettriche sospese o sotterranee che devono eseguirsi da chi abbia permanentemente od anche solo temporaneamente il diritto di servirsene per uso industriale. Sono esenti da questa servitù le case, salvo per le facciate verso le vie e piazze pubbliche, i cortili, i giardini, i frutteti e le aie alle case attinenti».

«Prima di imprendere l'esecuzione della condotta, chi la chiede deve corrispondere al proprietario del fondo serviente una indennità da ragguagliarsi alla diminuzione del valore del suolo, sul quale la servitù si vuol imporre, derivante direttamente dall'imposizione e dall'esercizio della servitù medesima. Per ragguaglio al valore, il suolo medesimo sarà considerato quale trovasi e senza detrazione alcuna per qualsiasi carico che lo colpisca e col soprappiù del quinto».

Obblighi e indennità

Questi due articoli delineano i punti principali dell'imposizione della servitù di elettrodotto, cioè l'«obbligo dei proprietari» di dare passaggio alle condutture; l'«obbligo delle aziende elettriche» di dimostrare il loro diritto al passaggio, e finalmente il punto dove i due obblighi trovano il loro equilibrio, cioè la «liquidazione dell'indennità».

Esaminiamo separatamente questi tre punti.

L'«obbligo dei proprietari» è quello che dà il maggior numero di contestazioni ma è anche quello che è più facilmente determinabile, giacchè la legge precisa la natura delle esenzioni, che si riducono alle case, salvo per le facciate verso le vie e piazze pubbliche, ai cortili, ai giardini, ai frutteti e alle aie. Qualche controversia si è avuta in causa del fatto che nelle regioni settentrionali si dà a queste parole un significato che non collima con quello che viene loro attribuito nelle provincie meridionali e nelle isole. In ogni modo, la lunga prassi ha ormai trovato un terreno di pacifico accomodamento per le divergenze di questo genere.

Alquanto più complesso è l'«obbligo delle aziende» di dimostrare il loro diritto al passaggio.

E infatti qui sorge una differenza rispetto alla legge di acquedotto perchè chiede il passaggio dell'acqua attraverso i fondi altrui, lo chiede per una cosa che già esiste prima della sua domanda, cioè per l'acqua che già defluisce per i corsi naturali o per i canali, e che ha già un proprietario nello Stato o, in determinati casi, nei singoli privati. Chi domanda invece il passaggio dell'energia elettrica lo chiede per una cosa che è ancora da produrre, e che sarà prodotta appunto quando sorgerà il bisogno di convogliarla.

Il diritto di disporre deriva quindi dal titolo di proprietà dell'energia. Proprietario è colui che possiede il macchinario generatore, ovvero colui che ha acquistato l'energia dal produttore mediante speciali accordi con lui? Quindi chi domanda il passaggio della corrente elettrica deve giustificare di esserne il legittimo proprietario o usufruttuario.

Se l'officina di produzione si trova in un punto A, e il proprietario si è obbligato a fornire l'energia ad un utente che si trova nel punto B, se fra questi due punti è collegato il fondo di un terzo proprietario C, la legge è operativa per sè stessa e il proprietario del fondo C deve concedere il passaggio della conduttura di collegamento.

Questa concezione semplicista, è molto facilmente applicabile quando l'officina di generazione si trova ad un tiro di schioppo dal punto di consumo; ma quando la distanza sale a decine, e oggi anche a centinaia di chilometri, la cosa è meno facile.

Una lacuna della legge

La legge in questo punto presenta dunque una lacuna, che si è cercato di rimediare, dopo circa un anno, mediante la emanazione del regolamento di esecuzione in data 25 ottobre 1895; in modo però indiretto.

Il regolamento, introducendo un concetto di cui non si trova traccia nella legge e che quindi è stato più volte impugnato come non costituzionale, ha disposto all'art. 5.o che le condutture che attraversino strade pubbliche, ferrovie, fiumi, canali, linee telefoniche o telegrafiche debbano essere eseguite soltanto dietro autorizzazione da rilasciarsi dal Prefetto della Provincia nel caso che la conduttura interessi una sola Provincia, e dal Ministero della Agricoltura nel caso che interessi due o più Provincie.

Successivamente la competenza al rilascio di tale autorizzazione è stata deferita per la quasi totalità dei casi al Ministero dei Lavori Pubblici, lasciando alla Prefettura soltanto le autorizzazioni concernenti le linee di distribuzione di minor importanza.

In seguito a queste disposizioni, chi progetta una conduttura elettrica deve presentare all'autorità governativa un progetto di massima che indichi in quale modo egli intende procedere al trasporto e alla distribuzione dell'energia. Il decreto prefettizio o ministeriale viene quindi a costituire in via indiretta verso i privati il titolo dimostrativo del diritto di esercitare la servitù di passaggio.

Questa innovazione del regolamento, fatta originariamente per facilitare alle Aziende elettriche l'esercizio dei diritti loro consentiti dalla legge, e fatta altresì per coordinare le varie iniziative e per esercitare un controllo tecnico sulla esecuzione delle opere, ha dato luogo ad inconvenienti che certamente il legislatore non si attendeva, ma che trovarono la loro base in condizioni di diritto o di fatto precostituite anteriormente alla legge. Precisamente il regolamento ha stabilito che l'autorità competente a rilasciare l'autorizzazione dovesse interpellare le amministrazioni pubbliche interessate, fra le quali, in primo luogo, i Comuni e le Provincie, quali proprietari delle strade pubbliche da attraversarsi o da percorrersi. Ora è avvenuto che molti Comuni e qualche Provincia credettero di poter mercanteggiare il loro consenso attraverso richieste di canoni annui o di facilitazioni sul prezzo dell'illuminazione pubblica o di determinazioni di prezzi di calmiere per i consumatori privati.

I Comuni valorizzavano le loro concessioni mediante promesse di diritti di esclusività; e bisogna dire che erano incoraggiati in quest'ordine di idee dall'esempio corrente che veniva dall'estero, e dal fatto che diverse ditte straniere, quali la Siemens, la Ganz, la A. E. G., la Oerlikon ecc. (che del resto sotto molti aspetti sono state anch'esse benemerite dell'industria elettrica italiana), sottostavano volentieri a queste pretese, credendo di assicurarsi l'esclusività nella distribuzione.

Bisogna anche dire che i Comuni erano spinti ad imporre particolari condizioni alle imprese elettriche dalle aziende del Gas, alle quali essi erano legati da lunghi e spesso onerosi contratti. Le Aziende del Gas domandavano ai Comuni risarcimenti di danni per la introduzione dell'illuminazione elettrica, e i Comuni a loro volta cercavano in qualche modo di rivalersi verso le Aziende elettriche.

In breve tempo però la giurisprudenza, e più ancora il fermo intendimento del Governo di voler tutelare i concetti di libertà che informavano la legge, e di non tollerare monopoli, hanno ridotto le facoltà dei Comuni a quelle di dettar norme limitatamente alla viabilità, all'estetica, all'impianto di piantagioni, di fognature e a simili esigenze di polizia stradale. Quindi nessuna concessione è devoluta ai Comuni. Essi devono prestare ossequio alla legge generale, e solo possono prescrivere norme particolari di esecuzione nella sfera di loro competenza.

Divergenze nelle nuove Provincie

Per quanto riguarda le concessioni già costituite, la giurisprudenza, dopo diverse oscillazioni, si è andata affermando dapprima nel ritenere l'assoluta nullità delle concessioni di esclusività accordate dai Comuni e dalle Provincie; in un secondo tempo nel riconoscere alle aziende interessate il diritto ad un indennizzo nel caso che il patto di esclusività venisse effettivamente violato. Queste controversie si sono andate molto attenuando col tempo, perchè concessioni di questo genere non vennero più fatte e le preesistenti andarono esaurendosi sia per il sopravvenire delle naturali scadenze, sia per amichevoli accordi fra le parti.

Qualche divergenza è ancora rimasta nelle nuove Provincie, per il motivo che esistono contratti di data relativamente recente, alcuni anche dell'immediato dopoguerra, prima cioè della introduzione della legislazione nazionale. Ma non risulta che abbiano dato finora origine a contestazioni serie, salvo una sola, di una società che accusava un Comune di averle concesso un diritto di esclusività che non aveva fondamento giuridico; e di aver cioè preteso corrispettivi per un prestazione inesistente. Questa controversia fu risolto con una specie di «non luogo a procedere», stabilendo cioè, mediante sentenza arbitrale, che la questione sarebbe stata definita se e quando la società si fosse trovata ad essere danneggiata da una eventuale concorrenza. Le spese di giudizio furono compensate, ciò che dimostra che nè la domanda della società era temeraria, nè la resistenza del Comune era infondata.

Recentemente la questione è stata riaperta per una disposizione di indole fiscale del luglio 1926, la quale sottoponeva ad una speciale aliquota di tassa di registro (del resto, in senso di sgravio) le concessioni provinciali e comunali.

Allora, si è ragionato, se la legge del registro contemplava in modo speciale tali concessioni, veniva ad ammetterne implicitamente la consistenza. La giurisprudenza, o per meglio dire la dottrina (perchè non consta di precedenti di giurisdizione), si è rivolta ad affermare che il significato della parola «concessione» sta in ciò che il concedente, ossia la Provincia o il Comune, inibisce a sè stesso, perchè non potrebbe inibire ad altri, di esercitare l'industria elettrica nel territorio che è stato contrattualmente affidato ad una determinata impresa privata.

Il problema delle indennità

Venendo ora all'ultimo punto che si deve prendere in esame, cioè alla «liquidazione delle indennità» dovute dalle società elettriche ai proprietari dei fondi, si osserverà anzitutto che le disposizioni di legge, ricopiate direttamente da quelle del Codice civile che riguardano la servitù di acquedotto, sono state all'inizio di assai difficile applicazione.

Altro infatti è stabilire il deprezzamento che subisce un fondo per il passaggio di un canale attraverso di esso, perchè allora si stima il valore del fondo prima del passaggio e poi il valore dei due fondi in cui esso è stato diviso dopo il passaggio, si fa la differenza e si aumenta del quinto, ciò che sembra, almeno in apparenza, relativamente facile.

Per le condutture elettriche si sono avuti all'inizio i giudizi più disparati. Le società elettriche sostenevano e sostengono che un palo di sostegno non è altro che un albero che occupa uno spazio minimo e che per il fatto di non dare ombra non porta alcun danno alle coltivazioni. Le società sostengono anche che generalmente la presenza della conduttura elettrica aumenta il valore del fondo, giacchè lo serve di energia che può essere impiegata per forza motrice o illuminazione o quindi ne aumenta il valore venale. Naturalmente questa teoria non trova applicazione per le condutture ad altissima tensione. Ancor più difficile è stimare il deprezzamento che può subire un fabbricato perchè ad esso è stata applicata una mensola di sostegno per i fili elettrici.

Comunque in circa 40 anni di applicazione si è venuti ad una specie di tariffazione per l'imposizione della servitù. A questo proposito è bene ricordare una disposizione che si trova anch'essa soltanto nel regolamento e non nella legge e che ha formato un altro argomento per sostenere la incostituzionalità del regolamento.

L'art. 14 del regolamento dice che se l'originario esercizio della conduttura elettrica fosse divenuto più gravoso al proprietario del fondo o se gli impedisse di farvi lavori, riparazioni o miglioramenti, egli può domandare all'utente della conduttura di modificare il suo impianto.

Non ha detto però il legislatore a chi dovessero far carico le spese relative, e quindi anche qui si è formato una specie di diritto consuetudinario. Precisamente quando l'indennità ricevuta dal proprietario è tale che il diritto di passaggio può effettivamente essere considerato come pagato e tacitato, le spese stanno a carico del proprietario; se la indennità è stata minima le spese stanno a carico della società elettrica.

La servitù elettrica

Aggiungo infine che la servitù elettrica non attribuisce al proprietario della conduttura la proprietà del fondo e ciò per espressa disposizione di legge. Secondo la giurisprudenza la servitù è reale e non personale; cioè colpisce il fondo e non il proprietario; non ne è necessaria la trascrizione, o, come si diceva qui, la intavolazione, perchè si tratta di servitù visibile e che non deriva dal contratto, ma dalla legge; è anche dubbio se occorra o non occorra un atto scritto per l'imposizione della servitù.

Le controversie relative sono deferite al magistrato ordinario, il quale può anche ordinare, e di solito ordina, la esecuzione provvisoria dell'opera. Non è ammesso nel proprietario il diritto di chiedere un canone annuo perchè egli deve accettare un'indennità una volta tanto come prescritto chiaramente dalla legge.

Con questi pochi concetti fondamentali, il cui pregio sta appunto nel loro difetto, cioè nella imprecisazione e nella indeterminazione, che ne ha permesso l'adattamento ai successivi sviluppi dell'industria, si sono spesi in Italia oltre 22 miliardi di lire di impianti elettrici e si è dotato il Paese di un formidabile strumento di civiltà e di progresso.

La conferenza del conte Vittorelli è stata seguita con la più grande attenzione e alla fine lungamente applaudita.

Il mercato del lavoro in Svizzera. Il Consolato di Svizzera a Trieste rende attenti coloro che avessero intenzione di recarsi in Svizzera a scopo di lavoro, del fatto che la situazione attuale non è favorevole, in seguito alla crisi economica mondiale, che ha colpito anche la Svizzera e rende assai difficile la possibilità di trovare un impiego. In tali circostanze è necessario che gli interessati prima d'intraprendere un viaggio che potrebbe essere inutile, e di compiere le pratiche necessarie per potr assumere un impiego, si mettano in relazione con il suddetto Consolato.

Nel Consolato d'Egitto. In occasione della festa di Ramadan Bairam gli uffici del locale R. Consolato d'Egitto saranno chiusi al pubblico nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 19, 20 e 21 corrente.

Radioaudizioni e radio réclame

Signor Direttore,

non soltanto in America, come si legge sui giornali in questi giorni, ma anche in Italia, la réclame è sul punto di uccidere la radio. Il problema ha la sua importanza, giacchè la radio va diventando ogni giorno più... «l'amica dell'uomo». Non vi è casa anche modesta che non sia fornita di un apparecchio. Intorno alla radio si è andata formando una mentalità, un gusto, un complesso di interessi, insomma uno di quei fenomeni caratteristici della vita moderna, che meritano di essere attentamente seguiti e disciplinati.

Si può o si deve impedire la réclame a mezzo delle trasmissioni radio? Se io dovessi dare ascolto al mio istinto di radioamatore, dovrei rispondere subito in senso affermativo. E infatti, se penso al sentimento che mi ha spinto a procurarmi un apparecchio radio, devo constatare che esso è ben lontano da quello che guida, ad esempio, il lettore di un giornale quando si sofferma a considerare ed a studiare, con legittime finalità utilitarie, la pubblicità della cosiddetta quarta pagina. Il radio amatore non è amico della radio per sè stessa, ma delle manifestazioni superiori che possono essere realizzate attraverso alla radio: esecuzioni di buona musica, conferenze, notizie d'attualità, ecc. Insomma, il cittadino comune acquista il titolo di radioamatore attraverso il bisogno del suo spirito. Perciò prova un senso di vero disappunto allorchè, girando la chiavetta per cercare un po' di buona musica, si incontra con le voci importune e seccanti della réclame.

Ma io non oso chiedere che il mio sentimento di radioamatore sia difeso fino alle estreme conseguenze dagli attentati pubblicitari. Mi limito a porre il quesito se non sia ormai maturo il momento di chiedere al Governo Nazionale di dare una disciplina anche alle radio-diffusioni, in modo da evitare che un'invenzione — nella quale splende per tanta parte il genio italiano — debba essere prevalentemente posta al servizio di una forma di pubblicità la cui efficacia, anche ai fini del commercio, forse può essere messa in dubbio.

Che qualche società commerciale scritturi artisti o conferenzieri per organizzare trattenimenti nei quali la pubblicità viene ad essere una semplice carta da visita che precede il trattenimento, è cosa che disturba fino ad un certo punto. Potrà avere sapore di malinconia che, ad esempio, il genio di Giuseppe Verdi debba essere messo al servizio dei piselli in iscatola o della conserva di pomodoro; ma quando il trattenimento si svolge, l'uditore dimentica la scatola e la conserva, e si dedica al concerto con pieno abbandono dell'anima. La réclame che disturba e offende è quella che viene intercalata ai concerti, alle conferenze, agli spettacoli d'opera. L'oratore non ha finito di dire le ultime parole del suo discorso, che un'altra voce imperiosa lo sopravvanza per costringere, ad esempio, un radioamatore di Trieste a recarsi a Roma in via tale numero tale per comperare un paio di scarpe a buon mercato od una nuova mistura purgativa. L'intreccio delle voci produce qualche volta delle discontinuità di pensiero che si prestano a considerazioni sarcastiche. L'oratore che ha parlato sul serio, finisce per far ridere; e la voce che lo segue per annunziare magari un nuovo tipo di tacchi di gomma, muove dispetto e proteste. Naturalmente, il dispetto non si vede e le proteste non si odono. Ma io vorrei che tutti i radioamatori esprimessero su questo argomento la loro opinione. Credo che si arriverebbe ben presto all'unanimità.

E d'altro canto mi sia consesso affermare che la réclame fatta a questo modo non può dare che risultati negativi. Se io fossi a Roma, per esempio, non andrei mai a comperare le scarpe in quel negozio che mi secca l'anima tutte le sere con la sua non desiderata réclame. Anche questo è uno stato d'animo molto diffuso, che forse merita di essere preso in considerazione anche da coloro che attratti dalla novità delle radio-diffusioni, credono che valga la pena di servirsi di esse per la pubblicità. E' un'antica legge quella che dice che si sopportano molte più cose con gli occhi che con l'udito. Ora l'udito dei radioamatori domanda di essere difeso contro le seccature di ogni sera. E se la réclame a mezzo della radio non può essere abolita, sia almeno disciplinata, in modo da impedire quelle mescolanze poco educative fra il sacro e il profano che ogni sera vengono servite con un crescendo veramente preoccupante.

C. M.

Siamo in gran parte consenzienti con le considerazioni contenute nella lettera che sopra pubblichiamo. Fra pochi giorni anche Trieste avrà la sua stazione radio. Ora se la stazione dovesse agire con lo scopo prevalente della réclame vocale, intercalata a trattenimenti auditivi di mediocre interesse, meglio sarebbe che non incominciasse a funzionare. Vi sono già anche troppe voci che intersecano lo spazio nelle ore della sera. Ma il problema non è locale, bensì generale. Tutta la vasta materia che si riferisce alle radio-audizioni deve essere esaminata attentamente e disciplinata. Che non lo sia stata ancora lo si spiega col fatto che si tratta di una invenzione in via di sviluppo e di perfezionamento. Ma lasciare le cose come sono, sarebbe estremamente pericoloso, anche dal punto di vista della disciplina etica e politica, che regola la vita italiana in Regime Fascista.

Littoria

III Centuria Marinara C. R. B. «R. Pitteri». Giovedì 19 corr. dalle 19 alle 20 corso allievi pittori. Per le 20 sono comandati tutti gli Avanguardisti della III Centuria alla Casa rionale Balilla «R. Pitteri», dove il caposquadra Avanguardista Jaschi Dario parlerà sulla vita di Mussolini.

Un'assemblea del Fascio giovanile di Combattimento

Sabato 21 corrente, alle 19.30, sarà tenuta nei locali della Federazione-Fascio, la terza assemblea del Fascio Giovanile di Combattimento di Trieste, nella quale il delegato provinciale alla propaganda svolgerà il tema: «Le finalità dei Fasci Giovanili di Combattimento».

L'assemblea, di breve durata, sarà presieduta dal comandante del locale F. G. C., che acconsentirà agli intervenuti la più libera discussione sul tema svolto. Tutti gli iscritti al F. G. C. sono comandati a intervenire.

Corso dimostrativo degli esercizi per il III concorso ginnastico «Dux»

Domenica 22 corr. alle 11 nella palestra centrale di via della Valle verrà fatta la dimostrazione degli esercizi in programma per il III concorso «Dux». Nell'occasione verranno distribuite le cartelle risparmio per la partecipazione allo stesso campeggio di Roma e saranno fornite le più necessarie notizie in merito.

Sono invitati di presenziare questa dimostrazione: a) gli ufficiali, capicenturia e capisquadra dei reparti Avanguardisti dipendenti dalla 298.a e 299.a Legione; b) Gli istruttori di ginnastica dei Comitati comunali e delle Case rionali Balilla, la cui presenza è indispensabile.

Corsi serali della M. D. A. T. Tutte le Camicie nere ed Avanguardisti appartenenti al Centro raccolta notizie, sono comandati d'intervenire alle lezioni serali che verranno tenute al Liceo «F. Petrarca» del Viale XX Settembre e che avranno inizio alle 20.30 precise di giovedì 19 corrente.

Conferenza rinviata. La F. U. C. I. comunica che la conferenza sul «Teatro e la vita» che Vittorio Tranquilli doveva svolgere stasera nella sala Tartini, viene rinviata per impedimento del conferenziere.

Le conferenze per gli ufficiali in congedo. Il Gruppo di Trieste dell'U. N. U. C. I. informa che la conferenza sulla organizzazione e mezzi dell'artiglieria che avrebbe dovuto essere svolta domani, mercoledì, dal col. d'artiglieria cav. Corte, sarà tenuta invece venerdì 20 prossimo.

In proposito il Capo gruppo rammenta che, giusta gli intendimenti del Ministero della Guerra, gli ufficiali generali e superiori in P. A., in A. R. Q. e della riserva sono invitati a intervenire alla conferenza e che gli ufficiali inferiori di tutte le categorie, inscritti o no ai corsi d'istruzione, e inscritti o no all'U. N. U. C. I., sono tenuti pure ad intervenire.

Conferenza all'«Atene e Roma». Venerdì prossimo 20 corr. per iniziativa dell'«Atene e Roma» d'accordo con la Società di Minerva il prof. Aldo Morpurgo del nostro Liceo-Ginnasio «Dante», terrà una conferenza sulla tragedia greca e il dramma satiresco. Il prof. Morpurgo, che ha dedicato studi particolari all'antico teatro di Menandro e di Seneca e che ha pubblicato in proposito lavori apprezzatissimi nelle riviste di antichità classica, è già noto al nostro pubblico intellettuale per le brillanti ed applaudite lezioni tenute alla nostra Università del Popolo. Questa volta dinanzi al pubblico più difficile della «Minerva» e dell'«Atene e Roma» esporrà il risultato di sue ricerche nel campo della tragedia greca e perciò anche degli antichi culti da cui essa trae origine. La conferenza sarà tenuta in via Coroneo 15, e avrà principio alle 21.

ASTERISCHI

L'età dell'anima

Certi romanzieri moderni affermano che la donna dei nostri giorni è troppo precocemente «sveglia» e prematuramente stanca di tutto. Essa ignora le gioie d'una giovinezza ingenua e senza pensieri, anzi, prima dell'autunno della vita, è afflitta da una eccessiva esperienza e da una vera e propria vecchiezza di cuore. E adottando in questo momento la curiosa moda dei capelli argentati le giovani donne moderne confesserebbero pubblicamente l'età della loro anima... Hanno torto, hanno ragione di giudicarle così? A dire il vero, nelle grandi città i negozianti di giocattoli hanno dovuto creare delle sezioni di balocchi per signora. Perchè le signore giocano alla bambola. Mentre le fanciulle imparano il tango, le mamme cullano e vestono graziosamente le bamboline. Non sarebbe forse questo il segno d'una grande giovinezza di spirito e di cuore? Ma i conoscitori dell'anima femminile dicono che questi sintomi di puerilità rivelano lo smarrimento e la svogliatezza che caratterizzano le donne del dopoguerra, che non sarebbero più capaci di realizzarsi completamente. Comunque, può suggerire amari commenti il fatto che tutta la propaganda fatta in Francia a favore del ripopolamento non abbia avuto per risultato che un aumento della produzione di bambole...

I due di stasera

Chi sono?

Maurice Chevalier: a Parigi il più simpatico degli scavezzacolli, alla vigilia delle nozze il più ardente degli innamorati, la prima notte il più adorabile degli amanti, all'indomani il più impossibile dei mariti... e stasera all'Excelsior il «Principe Consorte» che affascinerà tutti i cuori femminili e infonderà il più gustoso buonumore in tutti gli animi maschili.

E Jeannette Mac Donald, la seducentissima Principessina... della quale tutti vorranno essere stasera... il Principe Consorte.

Ecco chi sono i due di cui stasera parlerà tutta Trieste.

Il sonno

Che cos'è il sonno? Ecco una domanda che imbarazzerebbe più d'una lettrice, anche... dormigliona. Ed il soggetto è dei più interessanti. Lo suggerisce un capitolo delle «Melanges philosophique de Souffrant», delizioso, esplicito, quanto mai suggestivo, che si raccomanda ai curiosi di psicologia. Intanto lo stato di sonno è caratterizzato: Fisicamente dal rilassamento generale di tutti gli organi. Mentalmente dall'inazione completa della volontà. Fino a che la volontà agisce, per quanto poco si voglia, non c'è che riposo, non c'è sonno. Ma ogni relazione non è per questo soppressa col mondo esteriore. Lo spirito veglia sempre. E' lui che ci avverte che il tal rumore, per quanto leggero, o il tal altro per quanto forte, non debbono inquietarci. E' lui che, approfittando e abusando della sua libertà, associa così stranamente le nostre sensazioni e le nostre idde allo stato di veglia e produce i sogni, i letarghi. Ond'è che le persone afflitte non dormono mai, neanche quando... dormono. E le vedete al mattino alzarsi pallide, stanche, gli occhi cerchiati. Lo spirito ha vegliato e patito. Le traccie delle sue sofferenze si sono impresse sulla materia che lo ravvolge...

I ciechi e il «Verdi»

La Direzione dell'Istituto Rittmeyer per ciechi si sente in dovere di rendere vivissime grazie alla benemerita Impresa teatrale Cavallaro-Minolfi per la squisita signorilità con cui volle offrire agli insegnanti e agli allievi della scuola di musica dell'Istituto la possibilità di assistere a buona parte dei bellissimi spettacoli da essa Impresa allestiti al Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», concedendo loro l'ingresso e i posti gratuiti anche nelle serate più importanti della stagione d'opera che iersera s'è chiusa.

S'anco oggi, fortunatamente, per la continua progressiva affermazione dei non vedenti in tutti i campi dell'umana attività, da quello agricolo a quello dell'artigianato, da quello delle lettere a quello della musica, da quello dell'insegnamento a quello delle professioni libere, è già ben sorpassato il tempo in cui si riteneva che la musica fosse l'unica occupazione adatta, anzi, per non dir troppo, la sola accessibile ai privi della vista, nullameno egli è certo che l'arte dei suoni, che la buona musica è ancor sempre e sempre rimarrà per essi, il godimento intellettuale che meglio d'ogni altra manifestazione artistica riesce a interessarli e a commuoverli, che più efficamente ne educa, ne stimola e ne affila il senso del bello e il gusto estetico.

La solerte Impresa del «Verdi» e il commissario del Teatro cav. Costantini, con lodevolissima intuizione, si sono resi perfettamente conto di ciò; è più che naturale quindi lo slancio spontaneo di gratitudine con cui la Direzione dell'Istituto Rittmeyer addita al plauso della cittadinanza un così nobile esempio di fraterna comprensione e generosità.

Una conferenza sulla microanalisi. L'egregio prof. Mario Picotti, del nostro Istituto Geofisico, terrà domani sera, alla Società Adriatica di Scienze Naturali, una conferenza sui più recenti progressi nel campo dell'analisi chimica. La microanalisi permette di riconoscere sostanze che si trovano nei corpi in minime quantità. Parecchi sono i suoi metodi: quello microscopico, quello colorimetrico e nefelometrico, quello spettroscopico coi raggi luminosi e con i raggi Roentgen e, il più recente, quello del Pregel. Quest'ultimo, a mezzo di speciali accorgimenti strumentali e una tecnica di alta precisione, ha reso possibile l'identificazione di composti organici in casi nei quali ogni altra ricerca, per l'esiguità della sostanza disponibile, sarebbe vana.

Questo l'argomento che il prof. Picotti con la competenza e la chiarezza che gli sono proprie, svolgerà domani, alle 20.15, nella sala dei mosaici del Civico Museo di Storia Naturale.

La costituzione del Gruppo regionale di Trieste del M. I. A. R. In occasione della prossima apertura della seconda Esposizione italiana d'architettura razionale in Roma, si sono radunati ieri nelle sale del Circolo Artistico gli architetti razionalisti triestini. Il dott. arch. Alfeo Pauletta, incaricato dalla sede centrale del Movimento italiano per l'architettura razionale, ha costituito il Gruppo regionale. Ha esposto i principi e le direttive di questo movimento che va estendendosi in tutta Italia, e il profondo significato, utilitario-economico ed estetico che la nuova sensibilità artistica apporta all'architettura attuale.

La festa delle bambole alla scuola delle Grazie. Una folla di mammine e di bambini nei loro ricchi costumi assistette lunedì all'attraente programma che presentò la paziente maestra delle Grazie eseguito dai suoi bravi minuscoli allievi. Ballerina perfetta la Defranceschi nelle sue tre bellissime danze. Bissato il tango, ballato con molta grazia dalla elegantissima coppia Dellalonga e De Dottori. Infine i piccolissimi allievi Orengo e Maccorini nel loro costume settecentesco destarono entusiasmo nel Minuetto, nella Polka antica, nella Poesia e nel Fox-trott eccentrico. Alla brava maestra furono offerti fiori e doni.

Corriere sportivo

L'allenamento dei calciatori azzurri

ROMA, 17

La Federazione italiana gioco calcio comunica che i giocatori che dovranno concorrere alla formazione della squadra che dovrà essere contrapposta a quella austriaca domenica 22 corrente, saranno convocati personalmente per essere riuniti verso la metà della settimana in un piccolo centro a breve distanza dalla città in cui avrà lugo l'incontro. Nessuna vera partita di allenamento davanti al pubblico verrà disputata. La formazione della squadra nazionale italiana verrà comunicata verso la fine della settimana.

La squadra austriaca per il match di Milano

VIENNA, 17

Il commissario della Federazione calcistica Meisl ha definitivamente composta la squadra rappresentativa austriaca che domenica prossima si incontrerà con quella italiana a Milano. Gli austriaci scenderanno in campo nella seguente formazione: Hiden; Schramseis e Soldatics; Klima, Smistik, Schott; Siegl, Facco, Gschweigl, Lueff, Schall.

Esperia-Carpi

Dopo quasi un mese di riposo, il campo sportivo di San Giovanni riaprirà domenica i battenti per la partita di campionato Esperia-Carpi. L'incontro, unico nella nostra città, ha molti numeri per interessare gli appassionati del pallone rotondo, in quanto i rossoneri di Bresadola vogliono giocare interamente le loro «chances» in queste ultime battute di campionato che devono determinare le posizioni d'onore. L'interessante contesa sarà preceduta da un incontro, valevole agli effetti del campionato di seconda divisione, fra le riserve esperine e la Mestrina, mirante oggi alla prima divisione.

I campionati giuliani di pugilato

Domani, nella vasta e lussuosa sala del Circolo Impero, avranno luogo, organizzati dall'Unione Sportiva Triestina, i campionati giuliani di pugilato. E' assicurata la partecipazione dei pugili polesi Culiat e Nincevich, dei fiumani Sergo e Stella e dei più noti pugili dilettanti concittadini. Gli appassionati della «noble art» avranno modo così di assistere ad accaniti combattimenti che si inizieranno alle 20.30.

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 17

Ecco i risultati delle odierne corse al trotto a Villa Glori:

Premio Itri: 1) «Amor che torna» in 20'40" 2/5; 2) «Principino»; 3) «Obi». Tot. 16, 10.50, 11.50, 31.

Premio Casal Vieri: 1) «Olga» in 2'27 1/5; 2) «Carnaro»; 3) «Vitellio». Tot. 14.50, 9, 15.50, 9, 117.

Premio Villa Adriana: 1) «Conte Attilio» in 3'10" 1/5; 2) «Zezette Zomrecht»; 3) «Alipio». Tot. 6.50, 5.50, 7, 24.50.

Premio Castel Giubileo: 1) «Pupa» in 2'38"; 2) «Stamura»; 3) «Perpetua». Tot. 21, 6.50, 6, 10, 88.

Premio Villa D'Este: 1) «Isar» in 3'2" 2/5; 2) «Grimbus»; 3) «Sir Vito». Tot. 13, 7.50, 8.50, 18, 38.

Premio Monti Romani: 1) «Avion Bingen» in 3'38"; 2) «Angeleno Axworthy»; 3) «Quo Vadis?». Tot. 17, 13, 15, 35.50, 94.

Convegno invernale del G.A.R.S. nella zona di Pontebba. Per i giorni 7 e 8 marzo, il G.A.R.S. della Società Alpina delle Giulie indice il convegno invernale alle Casere Glarzat (m. 1354) sul crinale fra la Val Pontebbana e la Val Aupa.

Il primo nucleo di partecipanti partirà sabato da Trieste con il treno delle 15.50, e sarà a Pontebba alle 21, mentre coloro che non possono disporre del pomeriggio di sabato, partiranno alle 19 con un automezzo e arriveranno alle 23. Per il programma dettagliato e informazioni rivolgersi in sede.

Ultimo di Carnovale animato e lieto

La rumorosa mascherata gufina per la festa delle matricole

E' partito; ritornerà

Chi ne ha veduto partire molti e chi pochi di Carnevali: i più afflitti dovrebbero essere quelli che ne hanno veduti molti partire, perchè non gliene rimane da veder molti altri: invece i più afflitti sono i più giovani, non ancora abituati all'idea che il Carnevale quanto più muore e tanto più ritorna.

E poi c'è un'altra ragione che essi hanno d'affliggersi: questi sono i «loro» Carnevali. Se state ad ascoltare i vecchi, essi vi diranno che del Carnevale se ne sono accorti ben poco. I giovani, invece, se ne sono accorti; l'hanno celebrato a modo loro; hanno danzato, ora qua, ora là, con un fervore che dà dei punti a tutti i ricordi del passato; ne escono con la testa piena di vibrazioni, piena di turbini della fantasia, come la gioventù d'una volta. I balli, certamente, non sono stati quelli d'una volta: sono stati altri. Il chiasso stradaiolo non è stato quello d'una volta: si è frammentato, come vuole il gusto dei tempi, in cento feste e festicciuole, in cento convegni e ritrovi. Ma che vuol dir questo? Ognuno ha hato la caccia al suo divertimento, com'è della natura dell'uomo; e un Carnevale trasformato non è perciò meno Carnevale.

Del resto, ieri c'è stato anche un bel movimento stradaiolo, e un certo pubblico chiasso: quello che ci voleva per rendere forte e sensibile il contrasto con l'austera quaresima, nella quale ci stiamo inoltrando. Molti, forse moltissimi, avrebbero pregato volentieri il Carnevale di fermarsi ancora un giorno, ancora due, ancora una piccola settimana. Non si può fermarlo. E' scritto sul calendario quando esso deve partire. Esso non ha mai fatto meno di partire. Ma è sempre tornato. Fra dieci mesi ritornerà.

La festa goliardica

Il grande dormiente si è risvegliato. Recipe vittorioso contro il letargo che lo traeva a morte prematura, è stata la gaudiosa letizia dei nostri universitari. Oggi può riposare in pace, il suo dovere l'ha fatto, anche se la faccia mostrava i segni della troppo lunga dormita e le sue vesti non eran più quelle ricche e sfarzose della tradizione aurea. Monsignore il Carnevale è uscito a distribuir sorrisi e a portare allegria per le vie di Trieste.

Gli studenti, con i pochi mezzi a loro disposizione — quando mai sono stati ricchi? — hanno fatto miracoli e nel pomeriggio di ieri la musoneria è stata sconfitta. Sulle piazze e per le vie la battaglia è stata facile; la gente ha mostrato di voler ridere e divertirsi e gli studenti, d'altra parte, non domandavano che questo. C'erano dei neonati da battezzare, ma c'era soprattutto da ridestare la tradizione e il buon umore che non aspettavano per far ciò che il trillo della sveglia.

Animazione e attesa

I capi del «Guf» hanno lanciato il grido di guerra ai goliardi e, «uno, due, tre», si son viste fiorire le vie della città di berretti multicolori, si son sentite echeggiare tutte le strampalate canzoni del loro repertorio, non tutte per signorine. Sin da Catania sono venuti gli universitari a portare il loro disprezzo alle matricole, a unire i loro canti ai canti dei camerati giuliani. Padovani, veneziani, patavini e milanesi non mancarono al convegno, così che i gialli berretti dei triestini sbocciarono in un arcobaleno di dieci altri colori vivaci come chi li indossava. Legge e medicina, agraria e ingegneria, scienze commerciali e lettere, belle arti e filosofia si diedero, una volta tanto, la mano e in unità di intenti riuscirono, come abbiam detto, a resuscitare il morto. Oggi però, al pari di quelle meravigliose farfalle dai cento smaglianti colori la cui vita si apre e si chiude nel breve giro di alcune ore, è ricaduto e del suo corpo ormai, non è che cenere. Quasi un anno deve passare prima che dalla nuova crisalide risorga la farfalla e sarà ancora il prossimo anno dalle mani dei goliardi che spiccherà il volo.

Nel pomeriggio di ieri gli studenti hanno cambiato volto alla città, sono riusciti a stanare tutti dalle case e a riempire di curiosi le vie e le piazze. La frase «tutta Trieste» calza alla lettera, perchè pochi sono stati quelli che sono rimasti in casa, non ostante il tempo che non prometteva nulla di buono.

Naturalmente, siccome in Carnevale tutto vale, hanno pensato bene di non prendere sul serio neppure il programma delle... cerimonie stabilito da loro stessi; ma la gente ha atteso paziente e per nulla seccata, «I vien, no i xe ancora, eccoli» ma nulla di più ne di peggio, tanto più che c'era sempre qualche mascherata «strazona» di città vecchia che passava chiassando al suono dei coperchi delle materne pentole. Alle 13 secondo il programma, i carri avrebbero dovuto raccogliersi già davanti all'Università, e poi a ogni mezz'ora si aveva, sempre secondo il programma, diritto di assistere a nuovi quadri del repertorio. Ma solamente verso le 15 invece, perchè l'allegria nasce felice solamente dopo aver mangiato e meglio ancora libato, spiegava un futuro scienziato a un tale che si spazientiva, la circolazione in via dell'Università, è divenuta impossibile.

Pareva che l'arca di Noè si fosse fermata in quei pressi e che uomini e animali fossero in «libera uscita». «Madona mia che confusion, par de esser in manicomio» si confidava a un'amica una vecchietta, che però nè il freddo nè il vento facevano muovere dal suo cantuccio.

L'imposizione del berretto

Di tanto in tanto poi su tutto questo baccano si levavano le note rabbiose di una cornetta in cerca di uomini e di silenzio. Ma era proprio fiato sprecato, come le ruote di una macchina a cui si sia rotto il regolatore, ognuno — bestie comprese — andava e veniva per proprio conto, senza badare a ordini o a segnali. Qui un paggio tira per la coda un asinello, la Nerone sbraita perchè non trova il cocchio, un arabo vestito con le lenzuola del proprio letto bisticcia più in là, con un connazionale per una vecchia e incartapecorita pelle di zebra, vicino a loro un dottorone dalla ricca parrucca candida spiega alla folla i portenti di un suo ritrovato, mentre il solito Rajah cerca per terra gli occhiali smarriti nel parapiglia, aiutato da una nerboruta signorina dalla barba mal rasa e dalla voce rauca.

Nessuno quasi, tranne che gli interessati dai visi semi spauriti, si è accorto che davanti all'atrio dell'Università le matricole hanno subita l'imposizione del berretto goliardico che le innalza all'agognata dignità. E' presente il Rettore con il corpo accademico e la Segreteria. Tutti questi personaggi mettono un senso di «fifa» a quei quasi ancor scolari, così da rendere i loro visi simili al color del berretto, che sa ancor di negozio e che gli anziani calcano loro in testa con evidente segno di... disgusto.

Il gran corteo

Del discorso del Rettore poche parole si sentono a causa della gran confusione. Egli saluta le reclute e augura loro di far buona marcia. Deve aver commosso l'uditorio, perchè quando ha finito sentiamo «Nerone», un anziano dalla vasta esperienza sentenziare: «Ha parlato bene, come se avessi parlato io».

Finalmente la gran macchina del corteo è riuscita a mettersi in moto tra grida infernali e suoni non meno catastrofici. Quattro scudieri fanno scorta al «Signore» dei goliardi, dal latino nome altisonante e dalla cappa rossa come quella del babau. Un ermellino da grondaia e anche quello striminzito porta il suo tono grigio sporco su tanto fiammeggiar di seta e conferisce austerità e dignità al personaggio che cavalca con maestosa alterigia. Ecco, dietro al primo, avanzare gli altri gruppi del corteo. Tutte le varie Sezioni del «Guf» hanno inviato le loro rappresentanze. Forse non le ricorderemo in perfetto ordine, ma non è causa nostra, sibbene del corteo stesso, nel quale non sempre l'irrequietezza dei destrieri e dei pedoni permetteva di mantenere le posizioni fissate dagli organizzatori.

Su tre pazienti asinelli avanzavano pomposamente, chiusi in ampie cappe, i membri dell'Ufficio stampa del «Guf» che con i portavoce lanciavano alla folla la loro specialità e la folla guardava i somarelli, uno dei quali aveva finanche gli occhiali, un altro tra orecchio e orecchio una tromba di automobile e sulla coda il cartello «T. S.-1» come le automobili. Ma sebbene lentamente, i ciuchi se ne vanno per lasciar posto a tre automobili da bambini sotto alle quali spuntano le lunghe gambe dei viaggiatori che portano. Tra urla e imprecazioni, chiuse in un carro da mobili come in una gabbia, passano le matricole guardate da un anziano con la durlindana sguainata. Spira aria da biberon e da bambinaia e per evitare che la folla si infetti, seguono il carro tre infermieri con gli spruzzatori da liquidi insetticidi. Sopra le teste innocentissime di questi disgraziati penzola un grande vaso dalle forme note. Il loro passaggio, benchè tentino di cantare e di darsi un contegno, è salutato da risa e da lazzi.

Maschere e musiche indiavolate

Ecco il carro degli anziani che troneggiano tra tini e grappoli d'uva, tra barilotti e botticelle. Mescono il vino in piccoli vasi di smalto e lo distribuiscono anche a chi non ne vuole.

Su un carretto due scienziati di matematiche dalle untuose «flaide» hanno scoperto il moto perpetuo e i vasi comunicanti, dimostrazione questa ottenuta facendo passare il vino da un vaso posto su un bastone al proprio corpo.

Due cavalli tirano a stento un carrettone sul quale hanno trovato posto tutte quelle maschere che non sapevano dove andare. Quasi uomini in frak, donne-uomo, diavoli e spadaccini, danzatrici e forosette dai timidi baffetti, una varietà insomma piena di colore e di vivacità. Seguono questo carro i due questori armati di gigantesche penne che portano a guisa di lancie. Annunciato da suoni stonati si avanza intanto il carro dei musicanti. Un «organeto» ansima per farsi passar la raucedine e due cornette tentano di accordarsi con la chitarra e l'armonica. Di note si vedono solamente quelle ritagliate e appese a inghirlandare il carro. Un gruppo di orientali con tanto di tenda e di paglia per terra, con i visi sporchi di terra cotta e le sopracciglie passate al nerofumo passa tra il solito chiasso, cori di... complimenti e lanci di serpentine.

Ed ecco in fine, ultimo di posto ma primo per l'interesse destato, passare Nerone su un cocchio di cartone dorato i cui destrieri sono guidati da un cocchiere in livrea. L'imperatore è fiancheggiato da due pretoriani in bicicletta femminile. Nerone non è per nulla dissimile a quello che Petrolini ha creato per il film che porta questo nome, non solo — benedetto il sonoro — egli può anche ripetere gli stessi scherzi e ottenere i medesimi applausi dai goliardi che lo seguono chiassando.

Se tutta questa varietà di maschere e mascheroni, di costumi e di nasi finti la condiamo con il chiasso di cento istrumenti e di mille bocche si avrà una idea della lieta, festosa e ben accolta carnevalata goliardica.

La cittadinanza ha fatto la spalliera al corteo con tale entusiasmo, che le guardie hanno dovuto faticare per far lasciare «via libera» ai carri e ai seguiti. Coriandoli, serpentine, arancie e palle di carta restavano per terra a segnare il passaggio della mascherata che da per tutto fu accolta con allegra simpatia. Al ritorno del giro, in Piazza Unità, piena, pienissima di gente, ebbe luogo la funzione per la mondatura delle matricole dopo i maccheronici discorsi dei diversi «gran capi». Dopo che i membri del tribunale goliardico ebbero decretata la bagnatura, incominciò la pioggia distributrice imparziale delle pene.

In Piazza Unità il corteo si sciolse e la mascherata, messi in ripostiglio i carri, si mescolò allá folla.

Notte di Carnovale in città

Dalle piazze lentamente il carnevale passò ai luoghi chiusi e dalle diciannove in poi ogni caffè, ogni restaurant e ogni osteria ospitò un po' dell'allegria stradaiuola. La serata infatti trascorse in modo assai gaio. Non vi fu una sala dove non si ballasse, un angolo dove non ci chiassasse. Anche per le strade il movimento si mantenne vivacissimo fino a tardi, quando poi delle strade presero possesso quelli che per il troppo bere avevano necessità di prendere aria.

Da per tutto goliardi, maschere e... borghesi; da per tutto lancio di serpentine e di fiori. Le maggiori trattorie e i caffè erano stati adornati con buon gusto e quasi in ogni locale suonavano musiche e orchestrine.

Al Savoia, sia nei locali terreni dell'albergo, che nel caffè regnò la più schietta allegria fino a mattina. La folla elegante che prese d'assalto i due locali si divertì moltissimo, ma non meno si divertirono quelli che riuscirono a trovar posto al Bonavia, ridente di ornamenti, o quelli che cenarono al Continentale elegantissimo, o quei fortunati che trovarono un angolino da Cimetta, dove suonavano gli ormai celebri «Bidoli's». Ma che dire del pubblico degli Specchi, del Caffè Portici, del Caffè Nazionale e di tutti gli altri caffè grandi e piccoli, centrali o no? Nè inferiore fu la vivacità che animò il «Castello di Trieste» il ristorante al «Piave» e la «Città di Parenzo» dove, si immagini, si sono dati convegno i goliardi ecc.

Le luci di tutti i ritrovi brillarono fino a che il grigiore del giorno annunciò la quaresima.

Nei circoli cittadini

Al Circolo Marina Mercantile il baccanale carnevalesco non avrebbe potuto essere ieri sera più brillante. Dopo l'allegra cena, di circa cento coperti, che venne servita signorilmente dal personale del Lloyd, una vivacissima orchestra galvanizzò le danze con ritmi inesauribili. Il grande salone del Palazzo Reinelt fu giocondamente affollato fino alle prime luci dell'alba.

La veglia di Carnevale del Club «Adriaco» è riuscita brillantissima e ha dato convegno a una folla assai elegante che danzò con entusiasmo fino alle prime ore del mattino. Gli onori di casa erano fatti con la consueta signorilità dalla Direzione del sodalizio.

Brillantissima e lussuosa la festa carnevalesca organizzata dal Circolo Artistico. La magnifica sala massima e le altre sale erano state decorate per l'occasione con aristocratico e originale buon gusto dallo scultore Mascherini e dal pittore Claris. La festa danzante, che attrasse un numero di eleganti signore, si protrasse animata fino alla mattina. Gli onori di casa erano fatti squisitamente dai membri della Direzione. Fra gli intervenuti al lussuoso convegno notammo: S. E. il Generale Taranto, il Segretario federale dott. Perusino e signora, il Podestà Sen. Pitacco, il Vicepodestà comm. Bellazzi e signora, l'avv. Pieri, preside della Provincia, il col. Lazzi e signora, il col. Rosacher, l'avv. Gefter Wondrich, il seniore Mollica e molti altri.

Veglie danzanti piene di brio e di gaiezza si sono svolte anche nelle sale della Società Ginnastica Triestina, animate di eleganza e di familiare fraternità, come sempre; dei Circoli rionali fascisti «Mario Trevisan» e «Floriano Beuzzar», delle Case rionali Balilla «Lucchini», di Chiadino S. Luigi, «Aldo Ivancich» di Roiano, dei Dopolavoro «Pitteri» di S. Giacomo e «Portuale», dei Dopolavoro rionali di Montebello e di Rozzol, dei Dopolavoro «Ferroviario» di piazza Vittorio Veneto e di S. Vito, del Circolo poligrafico «Morara-Sassi», del Circolo bancari, della Società Canottieri «A. Bergamas», del Circolo impiegati pubblici, del Moto Club «Trieste», della «Filonautica» e del Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Baccanali di fine Carnevale si sono svolti anche nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti e nella sala «Micel» di Villa Opicina, dove si svolse una festa allegrissima, organizzata da quel Dopolavoro comunale.

«La Coltura Geografica». E' uscito il numero di gennaio della bella e utile rivista diretta dal prof. Giorgio Roletto, «La Coltura Geografica», con articoli interessanti del prof. Piero Landini, dott. Ernesto Massi, Dante Lunder, Mariella Plitteri, Ada Sperani ecc. L'opuscolo è completato con un ricco notiziario, note e recensioni.

Una monografia su Giorgio Carmelich

La perdita di Giorgio Carmelich, morto a ventidue anni, fu nella cerchia dell'arte nostra una delle più dolorose. Intelligente, sensitivo, pieno di fantasia nell'inventare, di un gusto delicatissimo anche nelle maniere apparentemente più bizzarre, Giorgio Carmelich, all'ora della sua morte, era fra i giovanissimi quello che meglio prometteva un pittore originale e un artista di grido. Ora è comparsa su di lui una monografia che fissa la memoria artistica lasciata dalla sua breve vita; e com'era giusto, essa fu scritta da un critico giovane, da un critico d'avanguardia, il nostro egregio collega Manlio Malabotta. Il quaderno, da lui curato, si presenta come una delle più belle pubblicazioni cittadine: nobilissimo è il gusto tipografico delle grandi pagine, e nitida la riproduzione delle opere, per loro delicata natura difficili a rendersi, che dànno esempi numerosi dell'evoluzione del Carmelich. Tutto ciò torna a gran lode della Tipografia del Partito Nazionale Fascista, che stampò il libro. Di esso ci riserviamo parlare.

Le conferenze dell'U. P.-Istituto fascista. Oggi, alle 20.30 in via Foscolo N. 13, il chiaro prof. Alberto Benedetti, terrà una conferenza sul tema: «Lo gnosticismo, incubo della Chiesa nei primi secoli».

L'assestamento tecnico della Scuola d'avviamento al lavoro «G. Parini». Per il solerte interessamento del direttore della scuola cav. Benolli, le annesse Sezioni pratiche officine, vanno prendendo via via l'assestamento necessario a un proficuo e reale profitto. A tale scopo va notata la gentile e filantropica coperazione della ditta cittadina in falegnameria G. Frandolich, che disinteressatamente confezionò appositamente e provvide le sezioni di magnifici e ampi tavoli da lavoro; atto che la scuola addita a esempio e spera imitato da tutti coloro che comprendono lo spirito di questa nuova istituzione provvidenziale, fucina della future maestranze cittadine.

Per lesioni accidentali sono ricorsi ieri mattina alla Guardia medica: il giardiniere Antonio Grandi, di 37 anni, abitante al n. 564 di S. Maria Maddalena superiore, per una ferita lacero-contusa al braccio destro e frattura dell'articolazione; Anna Ridolfi, di 23 anni, abitante al n. 75 di via delle Settefontane, per una piccola ferita di taglio alla mano sinistra; il manovale Francesco Bissai di 34 anni, abitante al n. 36 di via Riborgo, per una ferita lacero-contura alla mano destra; il ventenne Ferdinando Macorig, abitante al n. 515 di Chiadino S. Luigi, per improvviso malore; la bambina di tre anni Leda Vedapia, abitante al n. 9 di via F. D. Guerrazzi, per alcune contusioni al piede destro e probabile distorsione del malleolo.

Cronache giudiziarie

Il borsaiuolo che insegue se stesso

(*Tribunale Penale*) Virgilio Bocchi e Bruno Benedetti, camminando un giorno del dicembre u. s. per via Canova, videro un tale darsi alla fuga per sottrarsi a un gruppo di persone che lo inseguivano. Informatisi sul motivo di quella specie di maratona, e saputo che il fuggitivo era un borsaiuolo, si unirono immediatamente agli inseguitori. Lesti di gamba non fu difficile al Bocchi ed al Benedetti di raggiungere il mariuolo all'angolo di via Ugo Foscolo. Il tizio, certo Valerio Crevatin di Luca, di 28 anni, vedendosi circondato da una quantità di persone dall'aria minacciosa fu sollecito a fare... atto di sottomissione, offrendo, per placare l'ira della folla, una borsetta che aveva rubato ad una donna.

— No steme far mal. Ma, me raccomando: no tocarme. Son de costituzion debole.

Riconsegnata alla derubata la borsetta, il Crevatin fu condotto, seguito da un codazzo di Gente, al Commissariato di via Guido Brunner ove s'affrettò a confessare il borseggio.

— Me ocoreva un par de lire e no savevo dove trovarle...

Denunciato all'autorità giudiziaria, il Crevatin, interrogato dal giudice istruttore, saputo che la derubata, per essersi resa irreperibile subito dopo il fatto, era rimasta sconosciuta, volle giocare d'astuzia negando di essere stato lui a commettere il borseggio.

— I ga ciapà un granzo arestandome.

— Un granchio?

— Sicuro: mi no son el ladro.

— Se avete confessato in sede di polizia.

— Machè: i me ga arestà per sbalio.

— Come mai?

— Co' tuta quela confusion che iera. Ma mi iero un de quei che ghe coreva drio al ladro.

— Allora correvate dietro a voi stesso!

— Ah, sta qua xe bona!

— In sostanza perchè vi siete lasciato arrestare allora?

— Per no ciaparle!

Il giudice inquirente, punto persuaso, dispose perchè fosse rintracciata la derubata per metterla in confronto con l'arrestato.

Le ricerche ebbero esito favorevole perchè qualche giorno più tardi si presentò in ufficio la signora Amelia Circovich, di 54 anni, la quale, saputo che cosa si voleva da lei, dopo aver riferito i particolari del borseggio, messa a confronto col Crevatin non esitò a riconoscere in lui l'individuo che le aveva strappato di mano la borsetta.

Rinviato ora a Giudizio, il Crevatin ha continuato a protestarsi innocente. Ma le sue dichiarazioni non hanno convinto i giudici i quali, dopo avere udito il P. M. cav. Battiggi-Stabile ed il difensore avv. Kezich, hanno condannato il Crevatin ad un anno e due mesi di reclusione con l'aumento di un sesto da scontarsi in segregazione continua e ad un anno di vigilanza dopo espiata la pena.

Presidente: cav. Rocco; giudici: Zetto e Fabrio; cancelliere: Ribari.

La metamorfosi del presunto don Giovanni

(*Tribunale Penale*) Il 6 gennaio u. s., verso le 17.30, la signora Elena Belletti, abitante in via della Galleria 16, mentre passava assieme ad un'amica, Armida Fontanini, per il viale XX Settembre, notò un uomo che, da qualche minuto, le stava seguendo. Ritenendo fosse uno dei soliti molesti don Giovanni che, ad ogni piè sospinto, le donne hanno la malinconia di trovare sui loro passi, non ci badò più che tanto. Aveva altro da pensare e da fare che curarsi delle languide occhiate di un vagheggino! Il pedinamento dello sconosciuto si fece però così insistente che la Belletti decise di liberarsene fermandosi con la Fontanini davanti ad un folto gruppo di persone intente a seguire, con visibile interesse, la filastrocca di un venditore ambulante. Ma appena riuscirono ad accostarsi alla bancarella, la Belletti, messa la mano nella borsetta che teneva appesa al braccio, s'accorse della sparizione del suo portamonete. Dolorosamente sorpresa si guardò d'intorno ed ebbe così il tempo di vedere il presunto don Giovanni allontanarsi più che in fretta, motivo per cui arguì che a fare il colpetto fosse stato proprio lui.

— Altro che interessarse de mi! El ghe fazeva la corte al mio tacuin!

L'indomani però la Belletti ebbe la ventura di imbattersi nuovamente nello sconosciuto. Vederlo e chiamare due guardie di finanza perchè lo arrestassero fu l'affare di un minuto. Il tizio, facendo le viste di cadere dalle nuvole, formulò qualche protesta e quando fu davanti ad un maresciallo dei carabinieri della stazione di via Francesco Crispi, si qualificò per Francesco Bandeu fu Carlo, di 40 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio 231. Sfogliati i registri della Questura si accertò che trattavasi di un vigilato speciale.

Rinviato a Giudizio è comparso ora davanti ai giudici della quarta sezione.

Difeso dall'avv. Kezich l'accusato ha negato recisamente di essere l'autore del borseggio.

— Ma perchè avete allora seguito la Belletti

— Ciò: perchè la xe una bela dona!

Ma la Belletti, senza badare al complimento, ha riconfermato la denuncia, percui il Bandeu è stato condannato a 9 mesi di reclusione.

Presidente: cav. Rocco; giudici Zetto e Fabrio; P. M. cav. Battiggi-Stabile; cancelliere: Ribari.

La corsa al fanalino

(*Pretura Penale*) La sera del 16 novembre u. s. certo Giuseppe Gherghig, abitante a Villa Opicina, sostò con la sua bicicletta davanti all'osteria di tale Mical, per prendere un caffè. Appoggiata la bicicletta al muro esterno dell'osteria, entrò nel locale si diresse al banco. Poi, preso il caffè, uscì per rimontare in bicicletta. Appena fuori, vide alcuni giovanotti i quali, dopo aver tolto dalla bicicletta il fanalino, si allontanavano di corsa.

Irritato e nell'intento di ricuperare il fanalino, si mise ad inseguirli, riuscendo ad acciuffarne uno che condusse difilato dai carabinieri. Il giovanotto, Lorenzo K., per quanto negasse il fatto, fu rinviato, previo procedimento penale, davanti al Pretore cav. Ulaga.

Difeso dall'avv. Robba, il K. è riuscito a cavarsela con una sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Il brutto ripiego di un contadino
Fa esplodere una mina ed ha tre dita asportate

L'agricoltore Giuseppe Millich, di 57 anni, abitante a Sgonico n. 14, recatosi ieri mattina nella sua campagna per dissodarvi il terreno e poichè il lavoro urgeva, ha avuto la brutta idea di servirsi di un esplosivo, e infatti, scavata nel terreno una specie di mina, vi introdusse poi l'esplosivo e accesa una lunga miccia, si accingeva ad allontanarsi, quando una fortissima detonazione seguita da un turbinio di sassi e terriccio lanciati a distanza, lo gettava violentemente al suolo. Attratti dall'esplosione, accorrevano sul posto alcuni contadini che si trovavano nei pressi, i quali trovavano steso a terra, privo di sensi e con la mano sinistra sfracellata, il disgraziato agricoltore. Subito avvertito del fatto, è accorso il medico del luogo, che riscontrava al Millich la mutilazione delle dita indice, medio e anulare. Dopo le prime cure, il poveretto adagiato su un carro è stato trasportato al nostro ospedale Regina Elena e dopo le ulteriori medicazioni, accolto nel reparto chirurgico di turno.

4500 lire di refurtiva
in un deposito di caffè

Due notti or sono ladri ignoti eludendo la vigilanza dei guardiani, riuscirono a penetrare mediante scasso nell'interno del magazzino sito al pianoterra dell'hangar n. 4 del Porto Vittorio Emanuele III, ove si trovano i depositi della ditta in spedizioni Ezio Salvatici e, dopo una visita ai locali si allontanarono asportando undici sacchi di caffè del valore complessivo di 4500 lire. Il furto scoperto al mattino successivo dagli addetti al deposito è stato denunciato ai carabinieri di Porto Vecchio. Il maresciallo Viro, comandante la stazione, ha iniziato attive indagini per rintracciare i ladri e procedere al sequestro della refurtiva.

Settenne investito da un'auto

Verso le 13.30 di ieri il settenne Giulio Clarich, abitante al N. 320 di Scala Santa, stava passando insieme alla madre per via Tor S. Piero, e volendo raggiungere l'opposto marciapiedi, attraversava di corsa la strada ma in quella veniva urtato e atterrato da un'automobile diretta verso Gretta. Soccorso dalla madre e dallo stesso conducente investitore, che per evitare una più grave disgrazia aveva prontamente sterzato a sinistra, il piccolo Giulio è stato subito trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario d'ispezione gli ha riscontrato un'abrasione alla gamba sinistra e una lieve epistassi.

Avute le medicazioni del caso, il bambino è stato dichiarato guaribile in pochi giorni ed ha potuto essere riaccompagnato a casa dalla madre.

Gl'intoppi della strada. Verso le 12 di ieri, mentre passava per piazza Goldoni, la signorina Edvige Hollan, di 22 anni, impiegata, abitante il n. 15 di via del Ghirlandaio, scivolava su una rotaia del tram e cadeva al suolo ferendosi alla mano sinistra. S'è recata poco dopo alla Guardia medica, ove il sanitario d'ispezione le ha prodigato le cure necessarie. Dichiarata guaribile in pochi giorni, la Hollan ha potuto rincasare.

Le improvvisate della "colma,,
e un temporale estivo in pieno febbraio

Si è manifestato iersera il fenomeno della «colma». Verso le 22, il livello del mare aveva raggiunto l'orlo delle banchine e dei moli ed era giunto fino all'ultimo gradino della scala reale di Piazza Unità. La testata del molo Audace era pure lambita fino al limite estremo, fino ai due sedili di pietra.

Gli effetti della colma al «Verdi»

Mezz'ora dopo, alle 22.30, si ebbero le prime avvisaglie di allagamenti in via dell'Arsenale e in via San Carlo. L'acqua usciva a fiotti dalle aperture di scarico dei canali e in certi punti filtrava tra le connessure delle pietre del selciato. Ben presto la via dell'Arsenale era allagata, ciò che inceppava il movimento stradale. Dinanzi agli edifici lungo la Riva Tre Novembre, tra il marciapiede e la pavimentazione stradale vi erano qua e là rivoli d'acqua. Naturalmente primi a risentire gli effetti dell'alta marea furono i proprietari dei negozi e dei locali prospicienti sulla riva. L'acqua ha allagato il magazzino esistente sotto il palcoscenico del Teatro Verdi, obbligando il personale di servizio a mettere in salvo gli attrezzi di arredamento scenico ivi conservati. L'ingresso al teatro dalla parte della Riva Tre Novembre fu così completamente ostacolata. L'acqua allagò anche lo spazio semicircolare riservato al guardaroba del teatro, che si trova a un dislivello di circa un metro dal piano dell'atrio. Naturalmente cappotti, cappelli, ombrelli, pelliccie, tutte insomma le cose avute in consegna dal personale, dovettero essere portate in salvo nell'atrio.

La marea parve diminuire verso le 23, ma il fenomeno dell'infiltrazione dell'acqua continuò, preoccupando specialmente la Direzione del Teatro Verdi, la quale temeva il ripetersi dell'inconveniente verificatosi nel 1911, quando la marea raggiunse il massimo, al punto che allagò tutta la piazza e che le persone le quali si trovavano a teatro, per rincasare, poterono uscire senza bagnarsi soltanto montando sui carri dei servi di piazza.

Temporale estivo

La serata ha avuto, meteorologicamente, un'espressione curiosa: a metà febbraio un succedersi di lampi e un rombar di tuoni, d'intonazione prettamente estiva, fra una pioggia fitta che, iniziatasi verso le 22 è andata poi assumendo un carattere temporalesco, spazzando le vie dai resti di animazione che il martedì grasso vi aveva lasciato: comitive allegre di cantanti e vocianti, rimasugli di maschere grottesche, inzuppate e frettolose.

L'alto livello raggiunto dalla marea andò verso le 22 decrescendo lentamente, in modo da rendere meno preoccupante la condizione dei moli allagati. La «colma», secondo quanto ci è stato riferito, deriva principalmente dal fatto che nell'Istria imperversa un fortunale di scirocco. Dopo le 24, le rive e le vie allagate ripresero l'aspetto normale.

La «colma» in certi punti ostacolò il transito dei pedoni in modo che per vario tempo numerosi furono i cittadini bloccati nei locali pubblici lungo le rive. Lo spettacolo dell'alta marea fu seguito con curioso interessamento dai passanti, i quali, pur di poter osservare il decrescere dell'acqua, si soffermavano nei punti ove essa era molto alta. Alla Capitaneria essa aveva raggiunto la soglia del portone. Verso il tocco l'acqua era al livello normale. E il curioso temporale di febbraio, con i suoi rombi e i suoi vividi lampeggiamenti, s'era placato.

Il tragico infortunio nella laguna di Grado
Anche la seconda salma ricuperata

GRADO, 17

Dopo tre giorni di affannose ricerche è stata ricuperata la salma del povero Gaetano Scaramuzza, perito, come abbiamo pubblicato, per un infortunio di caccia, la sera di venerdì scorso insieme a Giusto Dovier del quale seguirono ieri i funerali. Sulle ricerche effettuate si hanno questi ulteriori particolari: mentre la salma del Dovier era stata rinvenuta sul ciglio della strada di Barbana all'altezza del Barbares, quella dello Scaramuzza era introvabile, per cui si temeva in un primo tempo che il mare non dovesse più restituirla.

Sabato scorso alcuni amici dello scomparso iniziarono per loro conto le ricerche sondando un lungo tratto del canale Barbares, dove si supponeva che si dovesse trovare il corpo dello scomparso. Domenica e ieri le ricerche vennero intensificate e si è riusciti finalmente nel triste compito. La salma del disgraziato cacciatore è stata ripescata e questa mattina, con un concorso enorme di popolani, sono seguiti i funerali.

Alle notizie dei giorni scorsi dobbiamo aggiungere che la salma dello Scaramuzza è stata ripescata senza il giacchettone e senza i lunghi stivaloni. Si è anche detto che il Dovier è stato trovato senza stivaloni, motivo per cui si suppose che egli avesse raggiunto il ciglio del canale solo perchè aveva fatto in tempo a liberarsi delle ingombranti calzature. Si riteneva anche che lo Scaramuzza non avendo potuto togliersi gli stivaloni avesse potuto opporre pochissima resistenza agli elementi. L'ipotesi di allora cade oggi completamente poichè i due cacciatori, intuendo il pericolo avevano cercato di liberarsi in tempo di tutti gli indumenti pesanti.

Gli amici degli scomparsi raccontano in proposito che un fatto analogo accadde ad essi la notte della Madonna Candelora. E in questa occasione raccontavano ai congiunti che un'altra volta che fosse loro capitato il cattivo tempo non si sarebbero fatti sorprendere come quella volta con gli stivaloni. Invece, come s'è visto, il destino è stato ben tragico, nonostante queste precauzioni.

Cave canem! Romano Goruppi, di 40 anni, occupato all'Azienda del gas, quale rilevatore dei consumi, abitante al n. 769 di S. Maria Maddalena superiore, ieri mattina entrato per effettuare il solito controllo del contatore in una abitazione in Valle di Rozzol è stato assalito da un grosso cane che lo ha morso alla gamba destra. La leggera ferita riportata gli è stata cauterizzata poco dopo alla Guardia medica.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista - Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13, conferenza Benedetti: «Lo gnosticismo». Domani alle 20.15 nell'aula magna del Liceo Petrarca conferenza Ziliotto: «La pittura toscana del Quattrocento»: Masolino e Masanio».

Società Ginnastica. Oggi, mercoledì, alle 20.15 prova del coro femminile.

Circolo Poligrafico Luigi Morara Sassi. Questa sera alle 20 seduta del Consiglio direttivo. Domenica prossima escursione sciatoria a Loqua o Montenero d'Idria. Domenica 1.o marzo il Gruppo sciatori effettuerà una gita sul Monte Matajur e sul Cucco di Luico. Il programma dettagliato è esposto in sede. I marciatori si trovino venerdì alle 20.30 in sede.

Dopolavoro rionale Montebello. Questa sera alle 20 seduta del Consiglio direttivo. Alla stessa ora sono convocati tutti i componenti la sezione marciatori per l'allenamento. Domani alle 20 sono convocati i componenti la sezione corale per le prove d'assieme. Si avvertono i soci che la segreteria resta aperta seralmente dalle 20 in poi per il rinnovo delle tessere dell'O. N. D.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 in sede di via Dante 1, la fine dicitrice, sig.na Maria Antonietta Longhino leggerà il dramma di Sem Benelli «Fiorenza». Oltre ai soci, possono intervenire anche i simpatizzanti.

Società Canottieri «Antonio Bergamas». Domani, giovedì, tutti i giocatori di pallacanestro sono invitati alle 20.30 sul campo di S. Vito per l'allenamento.

G.A.R.S. Domani sera alle 19.30 conferenza di Fausto Stefenelli su: «Pericolo e alpinismo». Giovedì alle 20.30 seduta della Direzione.

Società Escursionisti Italiani. Per domenica prossima, 22 corr. sono indette due gite sciatorie con automezzi: una al Monte Matajur e una a Montenero d'Idria. Iscrizioni seralmente in sede (via d'Annunzio 4, III). Questa sera alle 20.30 sono convocati i soci.

CORRISPONDENZA APERTA

Sacerdote istriano. 1) Il palazzo Venezia, nella piazza omonima, è la sede del Gran Consiglio del Fascismo. 2) L'on. Giovanni Giuriati è presidente della Camera dei deputati e Segretario del P. N. F. 3) La segreteria del Partito ha la sede nel Palazzo Littorio.

Disperato. Prima di tutto conviene che ciascuna scelga l'Ordine religioso a cui più sarebbe adatta per l'educazione avuta; in città ce ne sono parecchi: l'Ordine Benedettino in via delle Monache, l'Ordine Canossiano all'Asilo Speranza, un altro all'Ospedale Maggiore, un altro ancora all'Orfanotrofio di S. Giuseppe, ecc. ecc. Vi si rechino personalmente a chiedere informazioni, e, fatta la scelta, presentino la loro domanda. La motivazione contenuta nella loro lettera non pare però abbia un profumo di sentita vocazione religiosa.

P. F. L'indirizzo di Giovanni Papini è: Firenze (21), via G. B. Vico 3.

Israelita. Per poter risponderle con sicurezza dovremmo conoscere maggiori particolari. Affidi la pratica ad un avvocato.

Urano. Regio Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e Zara è il comm. prof. dott. Ambrogio Mondino, via SS. Martiri 4.

Pensieroso B. Non siamo riusciti a comprendere bene cosa lei veramente ci chiede. Comunque, non c'è niente da protestare: 600 corone al cambio del 60 per cento corrispondono a 360 lire.

Filat. Fiume. 1) I francobolli commemorativi di «Francesco Ferrucci» ebbero corso dal 10 luglio 1930 al 31 ottobre 1930. 2) L'Ufficio carte-valori non ha pubblicato il numero di tiratura dei singoli esemplari della serie suddetta. 3) L'emissione Virgiliana, attualmente in corso, continuerà fino a nuove disposizioni, oggi non ancora emanate.

Inquilino 400. Non sarebbe onesto, ed il padrone di casa avrebbe tutto il diritto di farle la petizione col relativo sequestro dei mobili, ecc. Veda piuttosto di andare d'accordo col padrone e trovi qualche inquilino che la costituisca.

Abbonato. 1) In occasione della Fiera di Tripoli tanto le Ferrovie dello Stato quanto le Società di Navigazione «Citra» e «Florio» concedono, su viaggi di andata e ritorno, il 50 per cento di sconto. I migliori porti d'imbarco sono Siracusa e Napoli. Da Trieste non vi sono servizi regolari diretti di passeggeri per Tripoli. 2) La Banca d'Italia ha ridotto lo sconto dal 6 al 5 1/2 per cento il giorno 19 maggio 1930.



TEATRI E CONCERTI

L'ultima rappresentazione di "Parsifal,,

«Parsifal» che ieri sera si rappresentava per la settima volta, chiuse la stagione d'opera di quest'anno al Verdi. Chiusura solenne, che la gran folla con intensa commozione, giacchè queste rappresentazioni wagneriane avevano creato nel pubblico uno stato d'animo d'alta spiritualità, e di volta in volta il godimento pareva diventare più comprensivo e più puro.

Molte feste per il maestro Baroni e per gl'interpreti della scena, con un gran numero di chiamate e agitare di fazzoletti e grida di arrivederci al Lappas, al Roggio, al Marone, alla Barrigar, al Togliani, al Friggi, al maestro concertatore: ecco la cronaca di questa ultima rappresentazione di «Parsifal», che fu solenne chiusa alla stagione lirica del nostro massimo teatro.

Ermete Zacconi al Politeama Rossetti

Come è stato annunziato, Ermete Zacconi inizierà un corso di recite in questo teatro, da domani sera, e interpreterà «Il cardinale Lambertini», la gustosa ed arguta commedia di Alfredo Testoni. Il ritorno del grande attore sulle scene triestine sarà certamente accolto dal nostro pubblico con molta simpatia. Non è ancora spento il ricordo del fervido successo di Zacconi, sulle stesse scene, due anni or sono. Allora l'illustre artista ritornava a noi dopo una assenza quasi decennale. Ora Ermete Zacconi sta compiendo un giro artistico nei maggiori teatri e volle Trieste inclusa nel fortunato ciclo di rappresentazioni. E' sicuro che domani sera il pubblico saluterà il glorioso attore con l'antica e fedele ammirazione.

L'ultimo concerto del Quartetto all'Excelsior. Domenica prossima si udrà ancora una volta all'Excelsior il magnifico Quartetto del Sindacato musicisti, che in sì breve tempo riescì ad accattivarsi le più vive simpatie nei nostri circoli musicali, per le esecuzioni veramente magistrali offerte nei loro due primi concerti. Questa volta l'interesse del complesso e del programma è accresciuto dal concorso di quel fine artista che è il pianista Emilio Russi il quale, assieme al Quartetto (Barison, Poropat, Luzzatto, Sigon) suonerà il quintetto con piano op. I del Dohnanyi, che da molto tempo non si ode nelle nostre sale da concerto. Il quartetto eseguirà inoltre il poderoso e profondamente elaborato N. 10 in sol maggiore del Haydn e il delicato Quartetto del Debussy. I biglietti sono in vendita sin da oggi alla Biglietteria Centrale.

Il concerto degli «Artis Amici». Giovedì 19 febbraio alle 21, al Circolo «Artis Amici» si terrà il IX concerto sociale, dedicato alla musica antica italiana. Il concerto sarà sostenuto dalla cantatrice signora Dora Oberti di Valnera e dalla giovane violinista signorina Maria Melato, con la cortese cooperazione pianistica della signor na Lydia Piani e del signor Rino Destradi. Ecco il programma dell'audizione, attesa dai frequentatori con il più vivo interesse:

A. Vivaldi (1660-1745): Concerto in la min. Allegro - largo - presto. — A. Pergolesi (1710-1735): Siciliana (violino). — F. M. Veracini-Corti (1685-1750): Largo (violino). — G. Caccini (1546-1614): «Tu ch'hai le penne amore...» (canto). — L. Cherubini (1760-1842) Aria del «Demofonte» (canto). — A. Scarlatti (1649-1725): «Toglietemi la vita ancor...»: «Qual farfalletta amante...» (canto). A. Caldara (1671-1763): «Sebben crudele...» (canto). G. Paisiello (1744-1816): «Il mio ben quando verrà...»; «Nel cor più non mi sento...» (canto). — G. Spontini (1774-1851): «Il faut hélas Bien peu de chose» (canto).

Seguirà il consueto trattenimento sociale.

Concerto del Dopolavoro dell'Operaia. Domani, giovedì, alle 20.30, avrà luogo nella sala maggiore della Società Operaia Triestina (via E. Tarabochia 3), il terzo concerto vocale e istrumentale sostenuto dai signori: Renata Husar (soprano), Bruno Corradini (tenore), Vittorio Bertuzzi (baritono), Rino Senes (violino), Miro Senes (violoncello). Accompagnerà al pianoforte la maestra sig.na Ildegarde Senes. Sarà svolto il seguente programma:

Parte Prima: 1. Godard: Barcarola. - 2. a) Pergolese Siciliana; b). Paisiello: «Nel cor più non mi sento»; c) Ricci: «L'amo, l'amo e m'è più cara». - 3. a) Martini: Plaisir d'amour»; b) Centis: Prime note. - 4. Tosti: Ideale.

Parte seconda: 1. a) Donandi: «Ah! mai non cessate»; b) O Primavera. - 2. Pinsuti: Il Libro santo. - 3. a) Wieniawski: Kuwawiak; b) Hubay: Il liutaio di Cremona. - 4. Rotoli: La mia bandiera.

Musica a San Giusto. Durante la celebrazione delle nozze Cosulich-Mancini nella basilica di S. Giusto, vennero eseguiti alcuni tempi della Messa francescana dello Zuccoli, sotto la direzione dello stesso compositore; la parte d'organo fu suonata dal maestro Luigi Toffolo.

Varietà e Cinema

Politeama Rossetti. Oggi dalle ore 16, ultimo giorno della stagione cinematografica con il meraviglioso film «La tragedia del Pizzo Palù» e la Compagnia di balli Bielska.

All'Excelsior grande «première» di «Principe consorte» con Maurice Chevalier, il fulgido capolavoro della Paramount, sonoro e cantato, destinato a segnare il record dei successi. Grandioso commento musicale. E' un'opera d'arte, d'amore e di vita!

Ultime repliche di «Inno all'amore» al Nazionale, con Mady Christians e Gustav Froehlich. Domani: «Notte di bufera», capolavoro sonoro e cantato della Universal, protagonista Lupe Velez. Prezzi: 4 e 2.60.

Cinema del Corso. Grande successo di ilarità e buon umore riscosse Charlot (Charlie Chaplin) nel «Conte di Squaquerax». Nella varietà, Juick e Silva Pick, duetto eccentrico e Franci Elen, danze acrobatiche. Da oggi continuano le repliche.

La «Mongolfiera della morte» alla Fenice appassionante sonoro Universal con Mary Nolan. Prezzi: lire 4, 2, 1.

Follonl al Teatro Eden: «General Crack» con John Barrymore. Il più bel film di dolcezze infinite e di affascinante amore. Da oggi le repliche di questo grandioso capolavoro. Principia alle 16, 18, 20, 22. Precederà «Topolino violinista».

«L'inferno delle fanciulle» al Gran Cinema Italia. Questo film di superproduzione della «Columbia» con Shirley Mason e Hedda Hopper, ha ieri incontrato il pieno favore del pubblico. Oggi dalle 16 repliche. Imminente, «La canzone dell'amore» della Cines di Roma.

Gran Cine Massimo. Ultime repliche del grande capolavoro profondamente drammatico «L'incrociatore Lafayette» con Billie Dove. Prossimamente il grande capolavoro della Cines «Corte d'Assise», parlato in italiano.

Cine Edison. Ultime repliche de «La bisbetica domata» con Mary Pickford e Douglas. Domani, «La canzone dei cosacchi del Don», film russo con H. A. Schlettow.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Politeama Rossetti. Dalle 16: «La tragedia del Pizzo Palù» e la Compagnia di quadri d'arte Bielska.
Excelsior. Dalle 16: «Il Principe consorte», sonoro e cantato con Maurice Chevalier e Jeannette Mac Donald.
Nazionale. Dalle 16: «Inno all'amore», sonoro con Mady Christians e G. Froehlich.
Corso. Dalle 16: «Conte di Squaquerax» con Charlie Chaplin e varietà.
Fenice. Dalle 16: «La Mongolfiera della morte», sonoro Universal con M. Nolan.
Eden. Dalle 16: «General Crack», sonoro, cantato e parlato con John Barrymore.
Italia. Dalle 16: «L'inferno delle fanciulle» con Shirley Mason e Hedda Hopper.
Regina. Dalle 16: «Suor Maria», sonoro con Iris Arlon e la Compagnia Gustayin.
Reale. Dalle 16: «Le grandi manovre d'amore» con Olga Tschekowa e H. Liedtke.
Massimo. Dalle 16: «L'incrociatore Lafayette», sonoro con Billie Dove.
Edison. Dalle 16: «La bisbetica domata» con Mary Pickford e Douglas Fairbanks.
Garibaldi. Dalle 16: «Mississipi» con Alma Rubens, L. La Plante e J. Schildkraut.
Royal. Dalle 15.30: «La bella preda» con Dorothy Revier. Ultimo giorno.
Novo Cine. Dalle 16: «Settimo cielo» con Janet Gaynor e Charles Farrell.
Galileo. Dalle 16: «L'affare Manderson» con con R. Griffith. Varietà: Brunello, Lenci, Guidi.
Armonia. Dalle 15.30: «L'ultimo valzer» con Suzy Vernon e Willy Fritsch.
Aurora. Dalle 16.30: Spettacoli di varietà. Serata d'onore dei comici Gogo e Pipo.
Savoia. Dalle 15.30: «Giustizia dei ghiacci» con Leonore Ulrich e Louis Wolheim.
Gloria. Dalle 16: «Mare dei Sargassi», sonoro e cantato con V. Valli e N. Berry.
Volta. Dalle 15.30: «La piccola parrocchia» con Amleto Novelli e Oreste Bilancia.
Venezia. Dalle 15.30: «L'intrusa» con Gloria Swanson.
Popolo. Dalle 16: «I volti della verità» con Mary Duncan, Warner Baxter, Edmund Lowe.
Familiare. Dalle 16: «I tre moschettieri» di A. Dumas (tutto in un giorno).
Dante. Dalle 15: «Rapsodia ungherese» con Lil Dagover e W. Fritsch.
Saturnia. Dalle 15.30: «Gli amori di una attrice» con Pola Negri e Nils Aster.
Buffalo Bill. Dalle 15.30: «La neve che acceca» con Lionel Barrymore.
Réclame. Dalle 15: «La regina dei Caraibi» di E. Salgari (I e II parte).
Centrale. Dalle 16: «I Nibelungi» II episodio (La vendetta di Crimilde).

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta Piazza S. Giovanni. Tutte le sere concerto del celebre Jazz Band Bidoli's Boys. Nessun aumento sulle consumazioni.

Riduzioni ferroviarie per il ferro da Vitkovice a Trieste e Fiume. Secondo i giornali di Praga, viene concessa dalla stazione Svinov-Vitkovice, in Cecoslovacchia, per Trieste e Fiume la tariffa ridotta di 1370 heller (cor. cecoslovacche 13.70) per q.le di ferro per costruzioni navali, colla condizione, che dal 1.o marzo 1931 al 29 febbraio 1932 siano trasportati a queste destinazioni e scopi almeno 20.000 tonnellate di ferro

La lotteria dell'Opera Balilla. I numeri della lotteria estratti al ballo dell'Opera Balilla sono stati i n. 1602 e 1023. Ieri la signora Emma de Varda abitante in via Università 10 ha ritirato il primo premio, vassoio d'argento cesellato, presentando il biglietto vincente. Il possessore del n. 1023 vincente il 2.o premio è invitato a ritirarlo quanto prima presso la sede dell'Opera Balilla, via d'Annunzio 1.

La Borsa di Trieste

febbraio	16	17	febbraio	16	17
Rend. 3½%	71.70	71.75	Lussino	135	135
Littorio }	81.35	81.30	Martinol.	70	70
Cons. 5% }			Merid.	855	857
Obbl. Ven.	79.10	79.40	Premuda	194	194
B.Tes.nov.	99.50	99.50	Tripcovich	135	135
Dan.-Sava	251	250	Tram	171	171
Fo. 3 V. 6%	481	481	Ampelea	259	259
Comit	1406	1405	Cant. R.A.	82.50	82
B. C. T.	400	400	Fram	25	25
Credito	740	740	Fin.-Cosul.	73	73
B. N. Cred	60	60	Cem. Dal.	463	463
B. Roma	107	107	Isonzo	34	34
Cred. Pop.	275	275	Spalato	119	118
Generali	3790	3795	Istr. Cem.	57	56
Ass. Ital.	547.50	547.50	Kerka	173	173
Infortuni	1730	1720	SELVEG	450	450
Riun. A	1450	1452½	S. T. El. G.	35	35
Riun. B	1450	1452½	Gas-Roma	705	705
Sigorta	90.50	90.50	Ilva	210	210
Adria	33	33	Iutificio	500	500
Costiera	119.50	119.50	Off Nav.	75	75
Cosulich	86.50	86	Pastificio	215	215
Gerol.	58	59	Pilatura	71	71
Libera T.	51	45	Terni	387	387
Istria-Tr.	201	201	Tergesteo	1195	1195
Lloyd T.	560	560			

Mercato poco attivo ed invariato. Valori di Stato e bancari invariati. Dei trasporti domandate le Gerolimich, offerte le Libera Triestina. Assicurativi invariati ma con fondo sostenuto. Previsioni discrete. Dei cambi sostenuta la sterlina, migliori la Spagna e l'Argentina.

CAMBI: Londra 92.82; New York 19.0875; Francia 74.90; Belgio 266.20; Svizzera 368.70; Amsterdam 767.25; Albania 368; Atene 24.75; Berlino 454.25; Bucarest 11.36; Budapest 333.75; Norvegia 511.50; Praga 56.575; Spagna 190; Vienna 268.75; Zagabria 33.70.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.50; dollari 19; scellini 267.75; dinari 33.60; pezzi da 20 franchi 74.

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

	17/2	16/2
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	63.75	62.75
Deutsche Reichsbank	151.—	149.625
Commerz & Privat Bank	103.75	109.—
Berliner Handels-Gesellschaft	119.25	118.50
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	106.375	106.75
I. G. Farben Industrie	135.50	133.875
Siemens & Halske	174.50	173.75

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Adele Grignaschi, da Emma e Leonardo di Moro lire 50, da Lucia e dott. Enrico Del Piccolo lire 20, da Anita e Guido Zumin lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Pina e Tullio Zay lire 20, da Carla Gasser Zay lire 20 pro Congr. di Carità; da Maura e avv. Livio Zay lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Emilia Crusizio, da Gisella Crusizio lire 20, da Frida Crusizio B. ri lire 20 pro Nido Regina Elena; da Ida Prato lire 20 pro Abside di S. Giusto.

Per onorare la memoria di Oscarre Schiavon, da Carmelita e dott. Guglielmo Galatà, lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Anna ved. Goich lire 25 pro Tubercolosario Modiano.

Per onorare la memoria di Giuseppina Tyrichter Tireni, dalla famiglia Bidoli lire 20 pro Circolo Alberghiero Marittimo (Fondo vedove ed orfani del personale di camera e cucina); da R. Vidali lire 10 pro Guardia Medica e lire 10 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Giuseppe Malner, dalla consorte Itala nata Tiberini lire 100 pro Soc. Operaia Triestina (Fondo vecchiaia).

Per onorare la memoria di Elisa Gelcich, da Melania Gelcich ved. Lacovig lire 20 pro Scuola Parini (una scolara bisognosa).

Per onorare la memoria di Gisella Wildauer, da Giulia e Gustavo Radda lire 50, da Filimera Wildauer lire 25 pro Scuola N. Sauro.

Da Silvio Cattaruzza lire 10, dalla Farmacia Vielmetti lire 10, da Lupoli cav. Domenico lire 10, dalla ditta Rauber e Servadei lire 10 pro Congr. di Carità (tessere Capodanno).

Recite di filodrammatici

Al C. R. F. «Quis contra nos?» Domani, giovedì, alle 20.30, la filodrammatica del Circolo Poligrafico «Morara Sassi» reciterà l'ultimo lavoro del cav. Pittani, che tanto successo ha già riportato in altri circoli cittadini. L'autore, che è anche valoroso e amato direttore della compagnia, assisterà alla recita.

Recita al Dopolavoro di San Vito. Domenica sera nella sede del Dopolavoro ferroviario di San Vito, la Compagnia «E. Duse» rappresentò la commedia «Il successo» di Alfredo Testoni.

La commedia, ricca di situazioni comiche, venne recitata con lodevole impegno dai filodrammatici che vennero applauditi a scena aperta e a fine d'atto. Piacquero le signorine Gregori, De Negri e i signori Balilla, Ferula, Morpurgo, Zago e gli altri.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimo, Claudio, Lucio, Silvano, Flaviano.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 15 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DOMESTICA brava, onesta, capace cucinare tutti lavori offresi. Rivolgersi Crispi 5, IV, porta 13. 63787 A

DOMESTICA 40-enne, buoni attestati brava cucinare, lavori casa offresi piccola famiglia. Foscolo 27, portinaia. 63796 A

MASSAIA distinta, media età, praticissima brava cuoca, direzione casa, ottimi attestati, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi prontamente. Offerte cassetta 12057 O, Unione Pubblicità. 12057 A

VEDOVA riparazione biancheria, vestiti, prezzo mite. Giulia 18, portinaio. 63799 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CUOCA finissima cerca distinta famiglia. Presentarsi con documenti dalle 14 alle 17, indirizzo Piccolo. 63794 B

DOMESTICA cercasi. Via Imbriani 16, IV, piano, G. Suppancig. 63800 B

DOMESTICA cercasi. Via Mazzini 33, p. 6. 63795 B

DOMESTICA sana, con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Via di Chiadino 12, villa. 63791 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi. Presentarsi dopo le 10 via Ghega 1, porta 8. 63778 B

PRESTASERVIZI tutta giornata o domestica stabile, buoni attestati cercasi. Battisti 2, I, sinistra. 63815 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. referenze. Via Giulia 25, IV, destra. 63784 B

RAGAZZA capace cucinare bene, buone informazioni cercasi. Presentarsi 9 in poi via Carducci 39, IV, porta 10. 63809 B

RAGAZZA servizio 15-16 anni, robusta, cerco subito. Presentarsi dalle ore 12-14 via Ginnastica n. 7, I, piano, De Peretti. 63776 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, tedesco, dattilografo, aiuto-contabile, fatturista, offresi quattro ore mattina, 230 mensili. Cassetta 12149 C Unione Pubblicità. 12149 C

DICIANNOVENNE tre anni pratica ufficio, tedesco, dattilografia, contabilità, archivio offresi; miti pretese. Cassetta 12067 C Unione Pubblicità. 12067 C

EX bancaria contabile, comptometrista, e tutti lavori d'ufficio offresi anche fuori di Trieste o provincia. Cassetta 11968 C, Unione Pubblicità. 11968 C

ENOTECNICO direttore tecnico importante stabilimento vinicolo piemontese, causa affari privati desidera trasferirsi Trieste direzione tecnica azienda vini, liquori. Praticissimo fabbricazione vermouth, spumanti. Scrivere inviando offerte Cassetta 11867 C Unione Pubblicità. 11867 C

FALEGNAME giovane, offresi. Toro n. 4, Simon. 63802 C

PENSIONATO statale anni 45 disposto accettare qualsiasi occupazione, offresi miti pretese. Scrivere Bianchedi, Posta Pirano. 63772 C

PORTINAIO, offresi. Indirizzo Piccolo. 63812 C

SIGNORINA giovane, praticissima bambini, buona pronuncia italiano, tedesco, bravissima cucito, istruzione elementare, referenze, offresi. Offerte Cassetta 12057 C, Unione Pubblicità. 12057 C

STANZA mobiliata, una persona, vista mare, affittasi. Rivolgersi Ristorante Milano, via Ghega 17. 63804 C

UOMO onesto media età offresi per qualsiasi lavoro oppure custode notturno. Indirizzo Piccolo. 63790 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cossutti, via Timeus 3. Garanzia massima perfezione lavoro, Prezzi modici. 11741 CC

SARTA famiglie, brava, offresi lavoro fine. Brunner 3, II, Rejc. 63726 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

GARZONA stiratrice con paga, cercasi. Via Istituto 37 A. 63782 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Via degli Artisti n. 3. 63816 D

RAGAZZI per macelleria, cercansi. Via Beccherie 5. 63813 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi prontamente. Via Ugo Foscolo 16. 63783 D

RAGAZZO barbiere pratico barba, cercasi. Via S. Sergio 2, Zanolla 63781 D

RAGAZZO quattordicenne, cerca fotografo. Indirizzo al Piccolo. 63788 D

SIGNORINA praticante ufficio, cercasi. Presentarsi ore 10 in poi Slataper 26. 12090 D

TECNICO per impresa impianti sanitari Bolzanina cercasi subito. Possibilmente conoscenza lingua tedesca. Offerte con copie certificati servizio, pretese stipendio, inviare cassetta 551 Unione Pubblicità, Bolzano. 5172 D

VOLONTEROSI trovano occupazione decorosa piazzando famiglie articolo facile, brevettato. Buon guadagno giornaliero. Indirizzo Piccolo. 63803 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA e camerino pulitissimo, presso persona sola, cercasi. Scrivere Cassetta 12052 E. Unione Pubblicità. 12052 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. CAMERA mobiliata, massima pulizia, soleggiata, affittasi a una o due persone. Settefontane 41, porta 11. 000 F

A A. ELEGANTISSIMA con attigua stanza toilette bagno, propria anticamera, ambiente signorile, affittansi. Imbriani 12, secondo. 63720 F

A. MOBILIATA vuota, comodo cucina, coniugi distinti affittasi. S. Maria Maggiore 4, primo. 63775 F

A. MOBILIATA ingresso libero affittasi prontamente, prezzo mite. Revoltella 11, II 63207 F

A. MOBILIATA, ingresso libero, luce, stufa, affittasi. Via Udine 20, II. Volpi. 12063 F

CAMERA vuota comodo cucina, affittasi. Trenta Ottobre 5, porta 11. 63755 F

CAMERA mobiliata prezzo basso affittasi. Gatteri 32 I, porta 6. 12062 F

CAMERINO mobiliato pulitissimo affittasi. Via Boccaccio 2, porta 16. 12059 F

LETTO affittasi, donna o ragazza. Via Donato Bramante 11, quinto. 33461 F

MOBILIATA affittasi a distinto presso piccolissima famiglia. Canova 11, porta 6. 63785 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, tranquilla, spaziosa, in villa città, affittasi, pressi Piazza Scorcola. Rivolgersi commestibili, Scorcola 4. 63814 F

MOBILIATA affittasi. S. Lucia 6, I, sinistra. 63775 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. BALLARE imparerete economicamente, rivolgendovi Scuola via S. Lucia 4. 63707 G

A A. DANZE moderne, ultimo stile, classiche, canto, scena, adulti, bambini. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, piano I. Informazioni dalle 12 alle 20. Attenzione al numero. 11331 G

A. INGLESE tedesco, francese. Rapidamente, facilmente, piacevolmente con metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Corso Vitt. Em. III 2, secondo. 25561 G

ACCADEMIA Danza prof. Ilieni. S. Francesco 10. Turni speciali. Separate. Collettive. 63798 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 63774 G

GERMANICA perfetta italiano, tedesco, offresi lezioni conversazione. Cassetta 12057 G Unione Pubblicità. 12067 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PERSONA vista raccogliere portamonete tram N. 5, da via Conti a Roiano, è pregata portarlo al Piccolo. 63811 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

LOCALE bellissimo due fori per ufficio con divisione per magazzino, telefono, vicino piazza Galdoni, affittasi. Telefonare 83-98. 32474 I

QUARTIERE «Icam» 3 stanze, stanzino, bagno, giardino, orto, affittasi subito. Scala Ruggero Bonghi N. 1353. 63801 I

QUARTIERINO affitto 62, grandi ville, stanze, comodità cucina, affittansi. Slataper 25. 12060 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE vuoto, camera, cameretta, cucina oppure due camere, cucina, comfort, cerca statale subito o primo marzo. Scrivere offerte con prezzi: Cassetta 12056 L Unione Pubblicità. 12056 L

QUARTIERINO periferia, 2 stanze, camerino, comfort, giardinetto cerca distinta famiglia, per luglio. Offerte, prezzo: Cassetta 12033 L Unione Pubblicità. 12033 L

UTILE accessorio procurasi persona seria, disponente appartamento, stanza grande, libera, vuota, Offerte Cassetta 525 L Unione Pubblicità. 525 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. LAMPADARIO ottone, tre bracci, completo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 15000 M

CAPPOTTO uomo usato, vendo straoccasione. Piazza Borsa 13, IV p. 63720 M

CHIUSURA in vetro, per ufficio, nonche carrettina, vendonsi. Via Torrebianca N. 15, Tavella. 63793 M

GRAMMOFONO valigia, dischi singoli, vendonsi occasionissima. Molingrande 18, p. 7. 12065 M

MACCHINA scrivere, nuova, con tavolo ribaltabile, vendesi causa partenza. Gelsi 12, I, porta 6. 63789 M

MACCHINA Singer, cucito ricamo, altra rientrante, vendonsi anche rate. Tulliach. Arcata 10. 12066 M

SCALDABAGNO automatico nichelato nuovo, con stufa, vendesi. Padujna 19, bandaio. 63810 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

VASCA, lavabo ghisa acquistasi. Offerte Hotel Regina, camera 12. 63792 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. CONVENIENZA assoluta nell'acquistare mobili troverete da Steiner, via Geppa 15. Sempre buone condizioni. 3276 NN

A A. PRIMA di acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 63797 NN

A. MOBILI lusso e comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 21721 NN

CAMERA matrimoniale, lussuosa, vendesi occasione rarissima. Gatteri 50, II, destra. 12064 NN

PIANINO Bogs-Voigt quasi nuovo, occasione, vendo. Benporat, Imbriani 7. 63777 NN

SALOTTO nuovo stile Luigi XV, vendesi. Via Benedetto Marcello 4. 63808 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 11127 O

RACCHETTE tennis vengono riparate accuratamente nel Lavoratorio Strukel, via Dante 12. 11923 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA Trieste e provincia, cerca importante industria alimentare. Cassetta 526 P Unione Pubblicità. 526 P

RAPPRESENTANTI produttori introdottissimi ramo, importante anonima assistenza automobilistica per maggiore sviluppo cerca Trieste, ovunque. Indirizzare Gilardelli, Torrebianca 29, Trieste. 63779 P

Il conte **EUGENIO GIORGIO VALENTINIS** a nome anche di sua madre contessa **ELENA VALENTINIS** nata **VITTORI**, partecipa la morte di suo padre

cav. uff. primo capitano

conte GIUSEPPE VALENTINIS

avvenuta a Monfalcone addì 14 febbraio 1931.

Roma-Tolmino, 15 febbraio 1931.

Il giorno 15 febbraio è morta

ADELE GRIGNASCHI

Il fratello **prof. EMILIO,** le sorelle **EMMA DI MORO PIA** e gli altri congiunti danno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta.

Trieste, 18 febbraio 1931 - IX.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 8.

Giovedì sera si spense dopo un mese di malattia

ANTONIO ANGELINI

chimico-farmacista

La moglie **AMALIA DE LUZENBERGER** ed il figlio **dott. GIOVANNI** annunciano l'insospettata immatura fine del loro caro ai colleghi, amici ed a quanti lo conobbero.

Ringraziano con animo grato i parenti tutti ed ognuno che volle dargli l'ultimo saluto.

Un ringraziamento al Podestà sig. Antonio Fior, al dott. cav. Aldo Venuti, al P. N. F., all'O. N. B., all'O. N. D., sezioni di Aquileia.

Aquileia, 17 febbraio 1931-IX.

Addì 15 corrente spegnevasi serenamente la nostra adorata mamma

ELISA ved. GELCICH SALVI

Le inconsolabili figlie **CLELIA, ELVIRA,** a nome pure del figlio **prof. dott. OTTO** e figlie (assenti), dei fratelli, sorelle, cognati, nipotini e generi, dànno partecipazione a tumulazione avvenuta.

Trieste, 17 febbraio 1931.

La desolata figlia **ALMA**, in unione alla nipote **FIORENZA** ed ai parenti, partecipano con grande dolore a tumulazione avvenuta, la perdita del loro amatissimo

GIOVANNI MOSETTI (Mosettig)

pensionato statale

avvenuta domenica 15 corr.

Trieste, 18 febbraio 1931 - IX.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 8.

RINGRAZIAMENTO

La sottofirmata commossa ringrazia di cuore, tutte quelle gentili e buone persone che in varie guise vollero compartecipare al loro grande dolore in morte del loro indimenticabile

Estinto

Speciali ringraziamenti vadano ai sigg. medici, suore ed inferm. dell'Ospitale della Maddalena, alla Direzione e maestranze dell'Arsenale Lloyd Triestino, al Comitato Benef. C. R. B., all'Assoc. Ferrea, ed a tutti i bandisti che presero parte.

Famiglia GODINA

Capitali - Società Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AA. CAPITALISTA cercasi praticissimo partita legnami, disposto investire 100.000 e collaborare proprietario segheria sita ottima località carsica, benissimo avviata, reddito assicurato. Offerte Cassetta 12051 R Unione Pubblicità. 12051 R

AZIENDA redditizia, forte clientela, adatta anche per signora lire 10.000 trattabili, cedesi puramente per malattia. Scrivere Cassetta 12058 R Unione Pubblicità. 12058 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, acquisterei se occasione. Indirizzo Piccolo. 63786 R

DITTA bene introdotta importazioni esportazioni cerca collaborazione con altra ditta capitalista, oppure collaboratore capitalista. Cassetta 12055 R Unione Pubblicità. 12055 R

IMPIEGATO 31enne, disposto recarsi ovunque, apporterebbe 10.000 azienda verso stipendio cointeressenza. Cassetta 12017 R Unione Pubblicità. 12017 R

NEGOZIO centro città, completamente arredato, vendesi. Falegnameria Maver, via Limitanea 4. 372 R

NEGOZIO erbaggi, paraggi Coroneo, cedesi eventualmente in consegna. Mazzini 39, I. 63806 R

PRESTITO, lire 1500, garanzia, cercasi. Offerte Cassetta 12054 R Unione Pubblicità. 12054 R

STUDIO fotografico vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 63396 R

3000 cerca impiegato Stato ottima posizione, Offerte Casestta 12061 R Unione Pubblicità. 12061 R

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

Z. Pino Alpestre, purifica l'aria. Farmacia Zanetti-Vivante, via Mazzini. 1944 V

WILLY DIAS

La villa della solitudine

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

45

— Sarebbe stato inutile, Tullia, tu lo sai... — disse lui guardandola fisso negli occhi. — Ricordati, ricordati come accogliesti ogni mia più piccola osservazione... Ma non recriminiamo ora. Che vuoi da me?

— Niente d'irreparabile è successo. Tutto può ricominciare... — osò Tullia, allungando verso di lui il braccio nudo.

— No, — disse Fausto, tirandosi indietro con impeto irrefrenabile.

— No? Perchè?... C'è qualche cosa di mutato forse?...

Un sorriso doloroso sfiorò le labbra di Fausto Rando. Sua moglie credeva veramente che niente fosse mutato. E mentre quella parlava, egli pensava ad una cosa sola... che alla fine di questo colloquio, la notte stessa, sarebbe partito, avrebbe raggiunto la sua villa, e nella solitudine avrebbe aspettato un ritorno. Il ritorno di due giovani pensosi occhi non dipinti che ignoravano l'artefizio e la menzogna... Perchè Tullia mentiva. Ma che importanza poteva avere ciò? Bisognava soltanto persuaderla a levarsi dal capo la possibilità d'un riavvicinamento tra loro. Non poteva nemmeno ammettere niente di simile dopo ciò che era stato! E voleva essere solo, libero nella sofferenza che lo aspettava nel dolore che sarebbe stato inevitabile.

— Fausto, non mi dici nulla? — chiese Tullia, e per la prima volta c'era un po' di emozione sincera nella voce.

— E' che non ho nulla da dirti — rispose lui, ma senza asprezza.

— Resti dunque irremovibile nelle tue decisioni? Non senti che in questo momento in cui io spontaneamente ritorno a te, tu manchi al tuo dovere, ad un dovere che ti sei volontariamente imposto sposandomi?

Egli trasalì, un lieve rossore gli salì alle guancie...

— Tullia, ascoltami bene. E' vero. Questo potrebbe essere per me un dovere, tu dici. Ed io... ed io sarei capace di compierlo se tu fossi davvero mutata. Ma bada, il giorno in cui lo facessi, tutta la tua vita dovrebbe cambiare... tutta. E sarebbe una esistenza ben diversa quella che potrei offrirti dopo quanto è successo tra noi. Un'esistenza in cui non ci sarebbe più posto nè per balli nè per spiagge troppo mondane, nè per amicizie che non mi convengono. Un'esistenza, sii sincera, che ti sarebbe insopportabile... che soltanto un vero amore potrebbe rendere bella per una donna... e questo non è il nostro caso...

Le si avvicinò, la guardò più da presso.

— Che hai creduto venendo qui? Di vincermi? Di trascinarmi di nuovo tra i tuoi adoratori e le tue amiche?... Sei stata così pazza da supporlo?... No... non parlare di dovere, Tullia... Tu non sai quali sacrifizi questa parola, che è la più nobile di tutte, possa racchiudere... Tu che non hai neppure imaginato la possibilità d'importene uno solo...

Si passò una mano sulla fronte, sedette, come se un'improvvisa stanchezza lo fiaccasse.

Tullia l'osservava attonita, imbarazzata sentendolo infinitamente lontano, provando di questa lontananza, rabbia e pena. Avrebbe voluto non essere mai venuta in quell'albergo, pensò con profonda invidia a Donatella, a Tilde, che, spensierate, in quel momento ballavano al casino. Cercava soltanto un modo qualunque di congedarsi, perchè egli aveva ragione non potevano intendersi, mai ella avrebbe riunciato spontaneamente a quegli svaghi ch'erano per lei una necessità.

Egli s'alzò, le si fece di nuovo vicino, le parlò quasi con dolcezza.

— Tullia, lasciamoci senza astio... come due che hanno sbagliato e che sopportano le conseguenze d'un errore iniziale. Io non ho più nessun rancore, te lo assicuro... e se un giorno... più tardi... tu dovessi essere troppo sola... troverai in me un amico... che ha perdonato. Non dimenticarlo!

— Fausto!...

Egli le fece cenno di tacere. Senz'altre parole la aiutò a rimettersi il mantello, suonò perchè il cameriere la riaccompagnasse.

Quando fu solo, s'interrogò con severità. Sì, se l'avesse trovata diversa, pentita avrebbe ripreso ciò che ormai non poteva essere che un giogo. Ma la conosceva a fondo: nulla avrebbe potuto mutarla, troppo la sua giovinezza, la sua avvenenza avevano bisogno di adulazione e d'incensamento, di esibizione... Fu come se un peso gli si levasse dal cuore... Poteva partire adesso... partire. Consultò l'orario. Prendendo un'automobile riuscirebbe ad essere a Viareggio prima delle due del mattino... e il giorno seguente alla Villa. Quasi due mesi era stato assente... quasi due mesi. Ma un pensiero lo punse all'improvviso, come una ferita. Tra poco, anche Luca, sarebbe senza dubbio ritornato.

XX

Il temporale si addensava sui monti, con nubi paurose. Il San Gabriele, il Sabotino erano nascosti da un velo scuro rotto, di tratto in tratto, dai guizzi balenanti dei lampi; e nell'aria afosa e calda, la città pareva avere smarrito il ridente aspetto che le danno le sue bianche case, i giardini solatii, i verdi alberi e i prati che si scorgono un pò dovunque. Fiammetta ritornata il giorno prima si preparava per recarsi alla villa.

— Non vorrai mica uscire con questo tempo, Fiammetta — protestò la madre, avvicinandosi.

— Ma sì, mamma, se pioverà prenderò un taxi.

La teneva, dall'arrivo un'ansia disperata che quell'ora giungesse. Non aveva dormito la notte, con l'impressione che il tempo non passasse mai, che l'alba mai avesse tanto tardato a diradare le tenebre della sua finestra, aperta ad aspettarla. Era balzata dal letto alla prima luce, aveva cercato di occuparsi mettendo un po' d'ordine nella stanza, ma così assorta e smemorata, da dovere ogni tanto fermarsi con un oggetto in mano, non ricordando ciò che si accingeva di fare. Sapeva che Fausto Rando era ritornato, glielo aveva detto la breve lettera ricevuta in risposta di quella che lei gli aveva mandata, e che l'aveva raggiunto appena a Gorizia. Gli ultimi giorni alla spiaggia erano stati per lei una tortura e una delizia, soffrendo della lontananza ed imaginando il ritorno.

La madre l'osservava impensierita, tanto la figliuola le era sembrata strana, con scatti d'allegria seguiti da lunghi silenzi, con una effusione di affetto che si sfogava in abbracci e si perdeva poi in una attonitaggine, per cui doveva ripeterle più volte una richiesta alla quale la fanciulla dimenticava di rispondere.

Baciò la mamma. Si avviò con passo rapido per la strada consueta. Non vedeva il temporale sempre più minaccioso, nè le vie deserte, con poche persone che scantonavano frettolose per ripararsi dall'acqua imminente, chiusa in sè stessa, col suo inebbriante segreto che pareva metterle le ali ai piedi.

(Continua)